Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — ROMA — Mercoledì, 31 marzo — Numero 76.

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione o gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **144** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'art. 3 della legge 13 giugno 1907, n. 342, e l'art. 54 del regolamento approvato con Nostro decreto 29 luglio 1909, n. 469;

Veduto il Nostro decreto 26 ottobre 1908, n. 681, col quale si stabiliva l'organico della scuola tecnica d'Alba convertita in governativa dal 1° ottobre 1908;

Considerato che in seguito all'esame dei nuovi atti trasmessi dall'Amministrazione comunale si è riconosciuto che l'insegnante di scienze naturali nella scuola pareggiata ha i requisiti voluti per l'assunzione nei ruoli dello Stato o che perciò è mestieri stabilire nell'organico il relativo posto di ruolo;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Dal 1° ottobre 1908 ai posti di ruolo stabiliti col Nostro decreto 26 ottobre 1908, n. 681, per la scuola tecnica di Alba, è aggiunto un posto di professore straordinario del terzo ordine di ruoli, gruppo *A*, per l'insegnamento delle scienze naturali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **146** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Veduto il Nostro decreto in data 31 gennaio 1909, n. 71, con cui si prevede (art. 7) l'istituzione temporanea di corsi separati maschili presso scuole normali femminili a favore di giovani che erano inscritti alla scuola normale di Messina;

Riconosciuta l'opportunità di addivenire a tale istituzione presso la R. scuola normale femminile di Catanzaro;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per l'anno scolastico corrente è istituito a tutti gli effetti di legge, presso la R. scuola normale femminile di Catanzaro un corso separato maschile.

Art. 2.

Alla direzione di detto corso ed agli insegnamenti da impartirsi in esso, si provvederà nei modi indicati all'art. 7 del Nostro decreto 31 gennaio 1909, n. 71.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re**, *in udienza del 21 marzo 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Foligno (Perugia).*

SIRE!

Per assicurare gli utili effetti della sua gestione, il commissario straordinario del comune di Foligno deve ancora attendere alla nomina di alcuni impiegati e alla riforma dell'organico; sistemare i servizi ostetrico e veterinario; riordinare l'archivio e l'ufficio dello stato civile; istituire o regolarizzare l'inventario dei mobili comunali, e la maggior parte dei registri e degli elenchi prescritti; curare la revisione ed approvazione dei conti 1907 e 1908; definire altre importanti pendenze.

Occorre perciò prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale; ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Foligno, in provincia di Perugia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Foligno, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 marzo 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 5, 6 e 7 della legge 13 novembre 1887, n. 5028 (serie 3ª), che stabilisce il procedimento per la risoluzione delle controversie doganali;

Vista la nota del Ministero di agricoltura, industria e commercio, n. 4133, del 26 febbraio 1909, dalla quale risulta che il Consiglio dell'industria e del commercio ha designate le Camere di commercio di Genova, Milano, Napoli, Torino e Venezia come quelle che debbono eleggere un proprio delegato nel Collegio consultivo dei periti doganali per il triennio 1909-911;

Visti gli articoli 21, 23 e 25 del regolamento approvato col decreto Ministeriale del 15 dicembre 1887, n. 5105 (serie 3ª);

Visti i decreti Ministeriali del 3 gennaio 1906, 11 ottobre 1906, 18 luglio e 5 dicembre 1907, con i quali fu provveduto alla costituzione del Collegio consultivo dei periti doganali per il triennio 1906-908;

Determina:

Art. 1.

Il prof. comm. Bonasi conte Adeodato, senatore del Regno e presidente di sezione del Consiglio di Stato, è confermato nella carica di presidente del Collegio consultivo dei periti doganali per il triennio 1909-911.

Art. 2.

Sono confermati nella carica di membri del Collegio consultivo dei periti doganali, per il triennio 1909-911, i signori:

comm. prof. Iacopo Benetti, direttore della R. scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna, come delegato della Camera di commercio di Venezia;

comm. Giovanni Battista Serralunga, come delegato della Camera di commercio di Torino;

cav. uff. ing. Carlo Vanzetti, come delegato della Camera di commercio di Milano;

comm. Enrico Arlotta, deputato al Parlamento, come componente del Consiglio dell'industria e del commercio;

comm. Gian Carlo Siemoni, direttore generale dell'agricoltura, come componente del Consiglio superiore dell'agricoltura;

comm. ing. Lucio Mazzuoli, ispettore superiore del R. Corpo delle miniere, come componente del Consiglio delle miniere;

cav. prof. Carlo Saviotti, quale professore dell'insegnamento tecnico nella R. scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

Art. 3.

Sono nominati membri del Collegio consultivo dei periti doganali per il triennio 1909-911, i signori:

comm. Salvatore Ramaglia, come delegato della Camera di commercio di Napoli;

comm. Alfonso Davide Oliva, come delegato della Camera di commercio di Genova;

comm. prof. Emanuele Paternò di Sessa, senatore del Regno, come componente del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Art. 4.

Il comm. ing. Giovanni Varvelli, direttore generale delle gabelle, e il comm. Luigi Belloc, ispettore superiore delle industrie, continueranno a rappresentare, rispettivamente, nel Collegio consultivo dei periti doganali, i Ministeri delle finanze e dell'agricoltura, industria e commercio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, il 23 marzo 1909.

Il ministro
LACAVA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Comunicato.

Con R. decreto del 4 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 14 stesso, è stato approvato l'atto di transazione, stipulato dalla Università di mutuo soccorso dei cocchieri di Roma il 26 febbraio 1908, per notaio cav. Guidi Francesco, debitamente registrato a Roma il 17 marzo 1908 al n. 5985, fra la stessa Università, il card. Agliardi, l'Amministrazione del demanio e la Congregazione di carità di Roma, per la ripartizione del prezzo di espropriazione della chiesa di Santa Maria dei Calderari e casa annessa a seguito di giudizio di graduazione.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

AVVISO.

Ai termini dell'art. 1, ultimo comma, del R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, che approva il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili si porta a conoscenza dei funzionari dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, che in data 28 marzo 1909 sono stati pubblicati nel supplemento al n. 12 del Bollettino ufficiale di detto Ministero i rispettivi ruoli di anzianità secondo la situazione al 1° gennaio 1909.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Risultato dell'esame di concorso per 450 posti di alunno.

Con decreto Ministeriale 25 novembre 1908 sono stati approvati i seguenti elenchi di graduatoria:

Graduatoria dei supplenti.

Desideri Francesco — Mucci Leopoldo — Del Forno Nicola — Buonocore Giovanni — Culla Filippo — Germe Luigi — Scraceno Domenico — Rosso Giovanni — Daidone Antonio — Bucca Giovanni — Cacace Michele — Malfi Bernardo — Di Giorgio Gaetano — Caparello Giuseppe — Leonetti Pietro — Fiannacca Antonino — Federici Edmondo — Brunelli Lorenzo — Pampaloni Cesare — Pellicioni Giulio — Cioni Giulio — Fiori Ferdinando — Luperi Ferdinando — Orlando Francesco — Zandelli Antonio — Spadaro Carlo — Musmeci Pietro — Parra Ranieri — Della Casa Aurelio — Lesina Gino — Pirozzi Abramo — Maglione Adolfo — Uva Giuseppe — Sbertoli Luigi — Mazzola Giuseppe — Di Palma Gennaro — Bambini Mario — Pes Antonio — Ronchi Alberto — Grimaldi Rinaldo — Mariani Antonio — Antiochia Antonio — Giuliani Giovanni — Giunta Gaetano — Curà Livio — Cavallo Edoardo — Granata Nicolò.

Graduatoria degli estranei.

Angelo Nicolò — Pilati Rosario — Sorvillo Nicola — Emmolo Tommaso — Saracco Carlo Domenico — Gulli Gioacchino — Marinelli Mario — Gho Giuseppe — Stecchi Aristide — Santicchi Giuseppe — Pettinato Filippo — Profeta Domenico — Rosa Giovanni — Sidoti Antonino — Sartori Mario Ulisse — Ridolfi Pietro — Vivaldi Francesco — Miritello Salvatore — Putti Ercole — Maira Antonio — Mazzocca Settimio — Genco Filippo — Tornitori Aristide — Boldrini Carlo — Lombardo Achille — Puttilli Francesco — De Gioia Gaetano — Caruso Guido — De Luca Raffaele — Altieri Michele — Pascazio Nicola.

Battista Carmine — Rispoli Michele — Carli Siro Andrea — Testa Quinto — Leone Giovanni — Signoretti Gino — Bernardini Bernardino — Felici Guglielmo — Raffa Cosmo — Sanzo Francesco — Pagni Domenico — Capello Paolo — Parricchi Umberto — Gatti Giuseppe — Perinetti Oreste — Canepa Michelangelo — Magnifico Francesco — Falcucci Tommaso — Balestra Rocco — Ponzetta Giovanni — Mortillaro Carmelo — Bellucci Alberto — De Silva Carlo — Pollicino Ettore — Caccone Enrico — Scala Angelo — Boccia Michele Donato — Urso Sebastiano — Di Lorenzo Tommaso — Peretti Antonio — Vavusotto Luigi.

Costadura Otello — Martelli Gustavo — Piazza Oreste — Testard Augusto — Caruso Girolamo — Prato Donato Riccardo — Susini Pasquale — Primicerio Tommaso — Antonaci Vincenzo — Poggioli Guido — Cassà Attilio — Pippa Cesare — Pinna Filippo — Calvani Arturo — Cella Girolamo — Giari Giuseppe — Bertuccioli Attilio — Lombardo Giuseppe — Calvelli Giuseppe — Fumasuoli Mario — Cerretto Michelangelo — Tozzi Umberto — Casali Giuseppe — Boccianti Nicola — D'Angelo Luigi — Solaro Carlo Alberto — Cazzari Giuseppe — Bavastrelli Luciano — Castrogiovanni Rosario — Iemma Annibale — Butta Claudio — Prosperi Francesco — Fiorese Rocco — Murino Igino — Siracusano Giovanni — Tenna Emanuele — Spalletta Alfredo — Nacucchi Alfonso — Amato Giacomo — Caramazza Filippo — Sardo Carlo — Mausoldo Giuseppe — Della Godenza Giuseppe — Farina Dante — Casamorata Cesare — Cucinelli Michele.

Pagano Aniello Giuseppe — Stefani Antonio di Ermenegildo — Bandini Arturo — Torchio Carmelo — Papa Vittorio — Marcone Italo — Alessi Raffaele — Rotellini Tito — Alberti Beniamino — Pompejano Diego — Tremante Vincenzo — La Villa Alfredo — Belli-Ubaldino — Giannetti Pasquale — Martorana Alfredo — Brutti Gino — Chianale Giuseppe — Mezzacapo Francesco — Scano Nicolò — De Barberis Francesco — Cantore Emilio — Temofonte Nicasio Alfredo — Taglialatela Enrico — Armandi Federico — Ciceri Giovanni — Scrofani Giuseppe — Cammarota Giuseppe — Bernardi Zeno — Ciampolini Francesco — Montemurro Giuseppe — Lamazzi Amedeo — Badia Carlo — Falletti Riccardo — Greco Enrico — Fanti Bruno — Bortoluzzi Arturo — Gamberay Mario — Gorio Ostilio — Maiello Alfredo — Palmieri Gino — Guarinon Mario — Cervini Arnaldo — Figus Battista — Vignoli Angelo — Astorino Ferdinando — Vignoli Guido.

Capriulo Carmine — Rossi Alessandro — Linguiti Enrico — Giarolli Giov. Battista — Gennaro Arturo — Sacchi Bruno — Ravani Giovanni — Campese Roberto — Gigante Edoardo — Pecoraro Castrense — Torrese Renato — Barbera Salvatore — Durante Nicola — Marchi Luigi — Carapella Vincenzo — Bisogni Giuseppe — Santoro Michele — Vocaturo Nicolò — Giannini Duilio — Cavallone Luigi — Spano Nicolò — Lunardi Giacomo — Barbaro Giacomo — Crivelli Pilade Guido — Coccia Nazzareno — Castelli Alvaro — Mazzolini Mario — Zaccaria Pietro — Incani Gabriele — Salmeri Saverio — Marasco Michele — Pensato Francesco Paolo — Belli Carlo — Di Gilio Ernesto — De Marinis Ludovico — Saggini Sirio — Barani Arnaldo — Torre Marino — Monti Adolfo — Sarti Umberto — Corrao Diego — Decaroli Giovanni — Tavani Alfredo — Messina Arturo — Accornero Attilio — Ponzetta Raffaele.

Dotti Alfredo — Petrini Cesare — Vossu Giovanni — La Falce Giovanni — Scolozzi Alessandro — Gandini Filippo — Paoletti Odorico — Grosso Vincenzo — De Genessiaz Guido — Greco Ignazio — Moresi Aurelio — Checchi Angelo — Palmieri Palmiero — Puglisi Giuseppe — Romualdi Luigi — Calvo Giuseppe — Capecelatro Giacomo — Fabbricatore Edmondo — Puntorieri Attilio — Buzzonetti Alberto — Vinci Paolo — Coco Francesco — Musumeci Salvatore — Quey Samuele — Miano Tommaso — Focacci Francesco — D'Errico Giuseppe — Petraglia Marcello — De Vita Gaetano — Ricci Ercole — Susini Giovanni — Mancino Albino — De Belvis Luciano — Josia Angelo — Angelini Pietro — Gamberini Michelangelo — Pumelli Leone — Pratesi Dino — Spagni Nello — Maritati Camillo — Orsili Nestore — Borgiotti Mario — Berenzone Giuseppe — Mauro Giuseppe — Massa Armando — Iommi Gherardo.

Marchisio Guido — Maioli Oscher Giuseppe — Bruno Renzo — Giorgianni Pietro — Grengoli Valeriano — Ferrara Pasquale — Trenta Giacomo — Tana Annibale — Silvi Luigi — Lugli Tommaso — Spinaci Alfonso — Cerquetti Pacifico — Molteni Mario — Paolo Olviero — Palma Rocco — Lingua Giovanni — Vivi Giuseppe — Manara Anselmo — De Maria Ferdinando — Verdobbio Valentino — Bellone Mario — Contreras de Sutgard Erasmo — Fusi Francesco — Giani Giovanni — Bologna Egidio — Corrado Diodato — De Bellis Antonio — Medina Vincenzo — Cossu Giovanni — Lubelli Pasquale — Cagnazzi Angelo Raffaele — Arcidiacono Biagio — Alvarenga Emanuele — Brogi Umberto Nello — Ricchiuti Achille — Spadavecchia Nicola — Bocciarti Benedetto — Viale Ettore — Savelli Umberto — Romano Salvatore — Conte Gaetano — Robino Mario — Ricciardelli Modestino — Capecchi Vittorio — Zoppini Francesco — Borzi Salvatore — Turchini Carlo.

Senes Ettore — Baglio Placido — Ponziani Giuseppe — Attanasio Giovanni — Rolando Silvio — Galeppi Francesco — Ranieri Francesco — Cafasi Eugenio — Flauto Domenico — Moretti Nicola — Emperisi Giuseppe — Leto Saputo Gaetano — Palmegiano Paolo — Talamo Renato — Abbatantuono Emanuele — D'Eugenio Francesco — Latini Ulderico — Roà Francesco — Corona Salvatore — Casanova Augusto — Nardi Luigi — Gigli Ugo — Angius Giov. Elia — Tocco Agostino — Sansonetti Vito — Bernardi Aurelio — Santapà Salvatore — Lacchini Giovanni Battista — Cubri Francesco — Leto Roberto — Giaretta Vasco — Costanzo Cesare — Marabelli Alessandro — Semeraro Felice — Viti Angiolo — Martelli Mario — De Angelis Giuseppe — Micozzi Ezio — Contessa Francesco — Nardini Ferdinando — Penna Luca Giovanni — Augusti Giulio — Saliola Remo — Basile Attilio — Calabrese Giuseppe — Aretini Gino.

Bongiorno Pier Luigi — Punno Giuseppe — Alessi Gino — Carnevale Leonardo — Cozzolini Giovanni — Campese Ferruccio — Anelli Enrico — Fantacci Delio — Guida Amedeo — Lo Presti Felice — Franco Giuseppe — Foce Ugo — Reccosta Pietro — Antelmy Alfredo — Gulino Michele — Tega Francesco — Tardani Ugo — Calcaterra Carlo Alberto — Fasulo Ettore — Sardella Pasquale — Damiani Carlo — Tagliareni Aristide — Lizio Rosario — Franciosi Rodolfo — Geraci Giovanni — Coco Antonino — De Angelis Attilio — La Licata Agatino — Gay Giovanni Battista — Sbordoni Camillo — Iannarelli Domenico — Raciti Vito — D'Ambrosi Roberto — Francot Vincenzo.

Romandini Luigi — Buccico Michele — Scialpi Umberto — Morisani Silvestro — Volpi Giuseppe — Cufillo Roberto — Cantore Rocco — Melloni Rodolfo — Sertoli Aldo — Perricone Ottavio — Cota Cesare — Gorassini Ilo — Scordia Francesco — Neri Consolato — Palmaroli Gaetano — Ceschi Antonio — Contessi Aristide — Ricci Pier Francesco — Tosi Ulisse — De Vecchis Gino — Penotti Augusto — Tinè Francesco — Modi Dino — Tomasso Francesco Tinocenzo — Borgiotti Cesare — Tavini Fiorenzo — Monteverde Cesare — Degni Luigi — Ferroni Carlo — Giannelli Marino — Masuero Giuseppe.

AVVISO.

A mente dell'articolo 1, ultimo capoverso, del testo unico delle leggi sullo Stato degli impiegati civili, il Ministero delle poste e dei telegrafi, avverte che sono stati pubblicati a stampa i ruoli di anzianità delle varie categorie del personale da esso dipendente, secondo la situazione al 1° gennaio 1909.

Roma, li 30 marzo 1909.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 gennaio 1909:

Nelli Angelo, capitano 3 bersaglieri, accettata la dimissione dal grado dal 14 gennaio 1909.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909:

Ceccotti Lorenzo, capitano 83 fanteria, collocato a riposo, per infermità dipendenti dal servizio, dal 1° marzo 1909.

Carlino Alessandro, tenente 54 fanteria, id. id. a sua domanda, dal 1° marzo 1909, per infermità provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 4 marzo 1909:

Brancaccio Giuseppe, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio dal 3 marzo 1909.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1909:

Compans di Brichanteau Lodovico, tenente in aspettativa, richiamato in servizio dall'11 febbraio 1909.

Con R. decreto del 25 febbraio 1909:

Bazzoli cav. Luigi, tenente colonnello in aspettativa, richiamato in servizio dal 25 febbraio 1909.

Serra cav. Angelo, id. id. a Roma, id. id. id. dal 25 id.

Compans di Brichanteau Lodovico, tenente reggimento cavalleggeri di Piacenza, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente, ed inscritto col suo grado e con anzianità 5 aprile 1907 nel ruolo ufficiali di complemento.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 14 gennaio 1909:

Polese Giovanni, sottotenente 2 artiglieria fortezza — Lauchard Edoardo, id. 2 id. id., promossi tenenti, con anzianità 1° gennaio 1909.

Con R. decreto del 7 febbraio 1909.

Parrotta Giuseppe, capitano 4 artiglieria campagna (treno), collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 5 marzo 1909.

Con R. decreto del 4 marzo 1909:

Franzini cav. Giovanni, colonnello direttore laboratorio pirotecnico Capua, esonerato dalla carica anzidetta e nominato comandante 23 artiglieria campagna.

Bani cav. Antonio, tenente colonnello 7 artiglieria campagna, incaricato funzioni direttore laboratorio pirotecnico Capua a datare dal 18 marzo 1909.

Arma del genio.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1909:

Scarola cav. Edoardo, capitano sottodirezione autonoma genio Brescia, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 13 marzo 1909.

Zicavo Ferruccio, capitano sottodirezione autonoma genio Taranto, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina e destinato 1° genio.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 18 febbraio 1909:

I sottonominati ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, con decorrenza per gli assegni dalla data per ciascuno indicata:

Montanari cav. Luigi Lorenzo, colonnello comandante distretto Torino, dal 18 marzo 1909.

Cento cav. Francesco Carlo, capitano distretto Bari, dal 5 id.

Grampa cav. Riccardo, id. id. Lucca, dal 2 id.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909:

Tasciotti cav. Vincenzo, colonnello comandante distretto Savona, esonerato dall'attuale comando e nominato comandante distretto Girgenti.

Marangio cav. Remigio, tenente colonnello id. id. Castrovillari, id. id. Savona.

Arvonio cav. Celestino, colonnello comandante 23 artiglieria campagna, esonerato dall'attuale comando, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Torino dal 18 marzo 1909.

Gazzoletti cav. Guglielmo, tenente colonnello 14 id. id., trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Castrovillari.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto dell'11 marzo 1909:

Donati Giuseppe, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 20 marzo 1909.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto dell'11 febbraio 1909:

Lebotti Luigi, tenente contabile ufficio personali vari, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 2 marzo 1909.

IMPIEGATI CIVILI.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 14 febbraio 1909:

Costa cav. Francesco, ragioniere principale di 1ª classe, collocata a riposo a sua domanda, per infermità comprovata, dal 1° marzo 1909.

Con R. decreto del 21 febbraio 1909:

Ruggieri Mariano, ragioniere di 2ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in effettivo servizio dal 1° marzo 1909.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909:

Guaragna Samuele, ufficiale d'ordine di 3ª classe, sottodirezione autonoma genio Udine, collocato d'ufficio in aspettativa per infermità comprovata, per la durata di sei mesi, dal 1° marzo 1909, con l'annuo assegno di L. 750.

I seguenti sottufficiali del R. esercito con 12 anni di servizio, sono nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe delle Amministrazioni dipendenti, con l'annuo stipendio di L. 1200:

Gucci Romolo — Taruffi Ario — Doria Giacomo — Stefanizzi Ercole — Manferrari Umberto — Digiesi Francescopaolo — Rando Giuseppe — Poma Antonio — Rossi Girolamo.

Assistenti del genio

Con R decreto del 7 febbraio 1909:

L'anzianità relativa degli assistenti del genio militare di 3ª classe provenienti dai capi operai, capi lavoranti e lavoranti del genio militare stabilita dal R. decreto 18 dicembre 1904 rettificato con successivo R. decreto 5 maggio 1907 viene modificata nel senso sottoindicato:

Tavoloni Davidde, seguirà l'assistente Caiazzo Francesco.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 24 gennaio 1909:

Bianco Pietro, capitano artiglieria (treno), collocato a riposo, per anzianità di servizio dal 16 febbraio 1909 ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 21 febbraio 1909:

Botti Enrico, tenente fanteria, trasferito nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria, con lo stesso grado e anzianità, in applicazione dell'articolo 96 della legge sul reclutamento.

De Feo Nicola, id. id. — Simoncini Francesco, sottotenente id., dispensati da ogni servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 25 febbraio 1909:

Franceschi Guglielmo, sottotenente 3 artiglieria campagna, dispensato da qualsiasi servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Carones Virginio, id. artiglieria, rimosso dal grado, a senso dell'articolo 2, n. 7, della legge 25 maggio 1852, sullo stato degli ufficiali.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 25 febbraio 1909:

Innocenti Giuseppe, sottotenente 3 artiglieria fortezza — Veronesi Alfredo, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Con R. decreto del 7 febbraio 1909:

Giustini Celso, tenente medico, collocato a riposo dal 16 febbraio 1909, per aver raggiunto i limiti minimi di età e di servizio prescritti dal testo unico delle leggi sulle pensioni.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 21 febbraio 1909:

Gandiglio cav. Giuseppe, colonnello fanteria, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 25 febbraio 1909:

Fossati Reyneri nobile cav. Emanuele, colonnello cavalleria, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio, conservando il grado con la relativa uniforme.

Lertora Rinaldo, capitano artiglieria, dispensato da ogni eventuale servizio per infermità comprovata.

Carpentiero Carlo, tenente genio, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 4 marzo 1909:

Monda cav. Pasquale, capitano fanteria, rettificato il cognome, per l'aggiunta di titolo nobiliare, come appresso:

Monda nobile cav. Pasquale.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909:

I seguenti militari di truppa diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe:

Corvini Attilio — De Stefano Domenico — Bernacchi Alfredo — Mancini Ugo, soldato.

Con R. decreto del 4 marzo 1909:

Cavallero Giuseppe, soldato in congedo, nominato farmacista militare di complemento di 3ª classe.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti

Adunanza del 30 dicembre 1908.

Crocitti Placido, ufficiale doganale, L. 2253.
Cristiani Anna, operaia tabacchi, L. 553.58.
Marchi Giovanni Battista, maresciallo RR. carabinieri, L. 870.
Zago Angelo, guardia di città, L. 540.50.
Cantoni Giuseppe, id. id., L. 350.75.
Rossetti Luigi, maggiore generale, L. 7243.
Casacci Caterina, ved. Bolzoni, ufficiale d'ordine, L. 586.66.
Sciacca Marianna, ved. De Vita, guardia di città, L. 460.
Massari Agostino, cancelliere, L. 1802.
Caveglia Crescentino, tenente generale, L. 8000.
Galli Amintore, professore, L. 2451.
Galetti Domenico, capo uff. postale, L. 2640.
Restagno Giuseppe, archivista, L. 2152.
Maranesi Ernesto, professore, L. 2331.
Barchizzi Giovanna, ved. Torino, capo usciere, L. 377.
Manetti Carlotta, ved. Gherardi, lav. pietre dure, 437.33.
Conti Giuditta, ved. Bergamaschi, professore, indennità L. 3466.
Sassetti Barbera ved. Natali, sotto brigadiere guardie città, L. 520.
Ferrè Giacomo, pretore, L. 1816.
Villa Ida, ved. Ferrè, pretore, L. 605.33.
Benzi Cesare, ufficiale scritture, L. 1803.
Paolotti Vincenzo, vice cancelliere, L. 1840.
Catalfamo Gaetano, guardia di città, L. 920.
Marzi Pietro, operaio nella marina, L. 525.
Barbazza Giuseppa, ved. Tedeschi, portalettere, L. 352.
Mottura Anna, ved. Caretto, capo lavorante di artiglieria, L. 171.66.
Rainoldi Edoardo, ing. capo di finanza. L. 4800.
Caravella, orfani di Francesco, guardia di finanza, L. 350.
Della Latta Angela, ved. Andreani, operaio nella marina, L. 147.
Schiavon Luigi, capitano, L. 3261.
Amadei Arturo, colonnello, L. 5566.
Martelli Carlo, sergente, L. 470.40.
Nervi Antonio, direttore poste, L. 3780.
Capecchi Carolina, ved. Morino, archivista (indennità), L. 3777.
Durante Angelica, ved. Durante, id., L. 720.
Notari Francesco, maestro di ginnastica, L. 2112.
Franchini Stappo Guido, giudice, L. 2616.
Rondinelli Luigi, applicato ferroviario, L. 1839, di cui:
   a carico dello Stato L. 1647.25;
   a carico delle ferrovie dello Stato L. 191.75.
Cacace Giuseppe, capo laboratorio tabacchi, L. 1152.
Torrini Giacobbe, disegnatore nella marina, L. 1087.
De Simone Carmine, operaio nella marina, L. 647.50.
Barnaba Renato, maresciallo di artiglieria, L. 840.
Sannazzaro Giuseppe, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 1274.
Frascaro Luigi, guardia di città, L. 759.
Bartolini Giuseppe, primo ragioniere intendenza, L. 2620.
Giordano Pasquale, archivista, L. 2152.
Tirino Pietro, brigadiere nelle guardie di città, L. 1160.
Croce Emilia, ved. Olivieri, maresciallo nei RR. carabinieri, L. 360.
Quaglia Giovanni, professore (a carico del comune d'Ivrea), L. 1362.41.
David Francesco, ufficiale d'ordine, L. 982.
Pantanari Giustino, guardia di finanza, L. 546.66, di cui:
   a carico dello Stato, L. 13.80;
   a carico del comune di Napoli, L. 532.86.
Tadin Giovanni, operaio di marina, L. 760.
Buranella Arcangela, ved. Mattiozzi, operaio di Marina, L. 186.66.
Puggi Nicodemo, tenente, L. 1979.
Coda Benedetto, maestro di scherma, L. 2400.
Bacchilega Paolo, appuntato nei RR. carabinieri, L. 480.
Della Gatta Carlo, ufficiale d'ordine, L. 1164.
Giardina Vincenzo, consigliere di prefettura, L. 3482.
Caldini Itala, orfana di Antonio, archivista, L. 663.33.
Rispoli Catiello, operaio di marina, L. 682.50.
Tudisco Filippo, maggiore, L. 3456.
De Falco Arturo, ragioniere geometra (indennità), L. 2311.
Vecchina Regina, ved. Borgato, operaio d'artiglieria, L. 213.33.
Lentini Raffaele, ufficiale d'ordine, L. 1157.
Guzzini Giulia, ved. Riva, ufficiale d'ordine, L. 358.33.
Riva Luigi, id. id., L. 1075.
Fantoni Raffaele, sergente, L. 550.
Crimi Giuseppe, orfano di Mariano, appuntato di pubblica sicurezza, L. 133.33.
Roxas Giuseppe, vice cancelliere (indennità), L. 2242.
Pieri Adele, operaia nelle manifatture tabacchi, L. 474.03.
Fiocchi Fortunato, caporale, L. 360.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 417,676 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 45 al nome di *Parona* Antonia fu Bernardo, nubile, domiciliata in Torino (libero), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Perona* Antonia fu Bernardo (nubile), domiciliata in Torino (libero), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 30 marzo 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro *(Divisione portafoglio)*

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 marzo, in L. 100.48.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

30 marzo 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.39 63	102.52 63	103.47 69
3 1/2 % *netto*	103.49 37	101.74 37	102.63 44
3 % *lordo*	72.60 42	71.40 42	71.41 14

CONCORSI

Concorso generale a cattedre di lingua francese negli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, a dodici posti di ruolo d'insegnante di lingua francese negli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua francese negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali, o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne: verificandosi la formazione di corsi di istituto tecnico completamente femminili, alle relative cattedre di ruolo si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e do posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra una o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi o saranno stati clssificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6|10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto alla Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della car-

riera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di lingua inglese negli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a sei posti di ruolo d'insegnante di lingua inglese negli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essese corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 delle legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua inglese negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il Concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non sararanno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissone esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne: verificandosi la formazione di corsi di Istituto tecnico completamente femminili, alle relative cattedre di ruolo si provvedrà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'asame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi: nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6|10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di lingua tedesca negli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a sei posti di ruolo d'insegnante di lingua tedesca negli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all' insegnamento della lingua tedesca negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne; verificandosi la formazione di corsi di Istituto tecnico completamente femminili, alle relative cattedre di ruolo si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a sei decimi, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Am

ministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di matematica negli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a dodici posti di ruoli d'insegnante di matematica negli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso e il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non compreso nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne; verificandosi la formazione di corsi di Istituto tecnico completamente femminili, alle relative cattedre di ruolo si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6|10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del

concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva negli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a quindici posti di ruolo d'insegnante di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva negli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta o grafica, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 30 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta o grafica e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta o grafica.

Sono sedi d'esame per la prova scritta o grafica: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero e le sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta o grafica e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta o grafica e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta o grafica, del numero complessivo dei punti assegnati per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta o grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione com-

plessiva non inferiore a 6[10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con nomina d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di topografia e disegno topografico negli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, ad otto posti di ruolo d'insegnante di topografia e disegno topografico negli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta o grafica, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 30 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento:

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di topografia e disegno topografico negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta o grafica e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta o grafica.

Sono sedi d'esame per la prova scritta o grafica: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta o grafica e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta o grafica e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta o grafica, del numero complessivo dei punti assegnati per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per le quali viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta o grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè po-

tranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6[10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di computisteria e ragioneria negli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, ad otto posti di ruolo d'insegnante di computisteria e ragioneria negli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di computisteria e ragioneria negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima gradutoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per le quali viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6[10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso ed a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200, ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli di una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di agraria, computisteria agraria ed estimo negli Istituti tecnici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, ad otto posti di ruolo d'insegnante di agraria, computisteria agraria ed estimo negli Istituti tecnici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di agraria, computisteria agraria ed estimo negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino delle naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governitivi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per le

quali viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6|10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiararsi, per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200, ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima negli Istituti nautici governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1909, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a sei posti di ruolo d'insegnante di attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima negli Istituti nautici governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 11 della legge 8 aprile 1906, n. 141 e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima negli Istituti nautici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazioni del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta,

del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per le quali viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a sei decimi, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetti, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200, ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a due cattedre di lettere italiane nei RR. Istituti tecnici di Napoli e di Roma.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lettere italiane:

1) una cattedra del R. Istituto tecnico di Napoli;
2) una cattedra del R. Istituto tecnico di Roma.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta, e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla accedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle lettere italiane negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea e del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna. Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà

ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo quattro nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, l'otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a quattro cattedre di storia e geografia nei RR. Istituti tecnici di Milano e di Napoli.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1903, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di storia e geografia:

1) due cattedre del R. Istituto tecnico di Milano;

2) due cattedre del R. Istituto tecnico di Napoli.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di storia e geografia negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa. Si considereranno come pubblicazioni anche i lavori, che risulti siano stati esposti al pubblico o giudicati in pubblico concorso. Di quelli eseguiti durante il corso di studi fatto dal concorrente non si terrà conto alcuno.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4 il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta,

del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo otto nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a una cattedra di lingua francese nel R. Istituto tecnico di Roma.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a una cattedra di lingua francese del R. Istituto tecnico di Roma.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua francese negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure i nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo Provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il Provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalla cattedra messa a concorso: esse avranno luogo in Roma, e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice designerà il vincitore della cattedra o formerà una graduatoria finale comprendente al massimo due nomi di vincitori; non potrà però essere designato vincitore nè

compreso nella graduatoria il concorrente che nelle due prove orali abbia ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbia ottenuto complessivamente meno di sette decimi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra per cui il concorso è indetto.

Se l'eletto non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dal presente concorso.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a una cattedra di lingua francese nei corsi femminili del R. Istituto tecnico di Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a una cattedra di lingua francese nei corsi femminili del R. Istituto tecnico di Torino.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione entro il 30 aprile 1909 la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua francese negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico lire 5, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove avitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4 e 5, le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti e corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalla cattedra messa a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice designerà la vincitrice della cattedra o formerà una graduatoria finale comprendente due nomi di vincitrici: non potrà però essere designata vincitrice nè compresa nella graduatoria la concorrente che nelle due prove orali abbia ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a 6/10, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbia meritato complessivamente meno di sette decimi.

Del risultato del concorso l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra per cui il concorso è indetto.

Se la vincitrice della cattedra messa a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 2200. Se essa sia straordinaria o ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dal presente concorso.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a tre cattedre di lingua inglese nei RR. Istituti tecnici di Palermo e di Sassari.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141 e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lingua inglese nei RR. Istituti tecnici:

1-2) due cattedre nel R. Istituto tecnico di Palermo;

3) una cattedra nel R. Istituto tecnico di Sassari.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua inglese negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa. Si considereranno come pubblicazioni anche i lavori che risulti siano stati esposti al pubblico o giudicati in pubblico concorso. Di quelli eseguiti durante il corso di studi fatto dal concorrente non si terrà conto alcuno.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Sassari, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo sei nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine

o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a tre cattedre di lingua tedesca nei RR. Istituti tecnici di Catania, di Livorno e di Macerata.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lingua tedesca:

1) una cattedra del R. Istituto tecnico di Catania;
2) una cattedra del R. Istituto tecnico di Livorno;
3) una cattedra del R. Istituto tecnico di Macerata.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della lingua tedesca negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa. Si considereranno come pubblicazioni anche i lavori, che risulti siano stati esposti al pubblico o giudicati in pubblico concorso. Di quelli eseguiti durante il corso di studi fatto dal concorrente non si terrà conto alcuno.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Livorno, Macerata, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo Provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo sei nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, o otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a due cattedre di matematica nei RR. Istituti tecnici di Cagliari e di Napoli.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di matematica:

1) una cattedra del R. Istituto tecnico di Cagliari;

2) una cattedra del R. Istituto tecnico di Napoli.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo quattro nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a due cattedre di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva nei Regi Istituti tecnici di Pavia e di Perugia.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e del regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva:

1) una cattedra del R. Istituto tecnico di Pavia;

2) una cattedra del R. Istituto tecnico di Perugia.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta o grafica, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle costruzioni, disegno relativo e geometria descrittiva negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta o grafica e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta o grafica.

Sono sedi di esame per la prova scritta o grafica: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Pavia, Perugia, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta o grafica e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta o grafica e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta o grafica, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma, e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta o grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo quattro nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a una cattedra di computisteria e ragioneria del R. Istituto tecnico di Cagliari.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a una cattedra di computisteria e ragioneria del R. Istituto tecnico di Cagliari.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione entro il 30 aprile 1909 la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di computisteria e ragioneria negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4 e 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice designerà il vincitore della cattedra o formerà una graduatoria finale comprendente due nomi di vincitori: non potrà però essere designato vincitore nè compreso nella graduatoria il concorrente che nelle due prove orali abbia ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a 6[10, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbia meritato complessivamente meno di sette decimi.

Del risultato del concorso l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra per cui il concorso è indetto.

Se il vincitore della cattedra messa a concorso non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di lire 2200. Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'articolo 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dal presente concorso.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a tre cattedre di disegno nei RR. Istituti tecnici di Genova, Sassari e Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato con R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di disegno:

1) una cattedra del R. Istituto tecnico di Genova;

2) una cattedra del R. Istituto tecnico di Sassari;
3) una cattedra del R. Istituto tecnico di Torino.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova grafica, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento del disegno negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa. Si considereranno come pubblicazioni anche i lavori, che risulti siano stati esposti al pubblico o giudicati in pubblico concorso. Di quelli eseguiti durante il corso di studi fatto dal concorrente non si terrà conto alcuno.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non compreso nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali od altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova grafica e di due prove orali, e queste di un esperimento di lezione e di una discussione, che servirà anche come prova di cultura generale.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova grafica.

Sono sedi di esame per la prova grafica: Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Sassari, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova grafica e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova grafica e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova grafica, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo sei nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a una cattedra di matematica del R. Istituto nautico di Catania.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, ad una cattedra di matematica nel R. Istituto nautico di Catania.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta, e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica negli Istituti nautici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalla cattedra messa a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La Commissione giudicatrice designerà il vincitore della cattedra o formerà una graduatoria finale comprendente al massimo due nomi di vincitori: non potrà però essere designato vincitore nè compreso nella graduatoria il concorrente che nelle due prove orali abbia ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbia ottenuto complessivamente meno di sette decimi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alla cattedra per cui il concorso è indetto.

Se l'eletto non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterrà col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se egli sia straordinario o ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dal presente concorso.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a due cattedre di attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima nei RR. Istituti nautici di Bari e Catania.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima:

1) una cattedra del R. Istituto nautico di Bari;

2) una cattedra del R. Istituto nautico di Catania.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 30 aprile 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione

per un periodo di tempo non inferiore alle eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'articolo 30 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 e del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 31 gennaio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 31 gennaio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di attrezzatura, manovra navale e telegrafia marittima negli Istituti nautici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 30 aprile 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 30 aprile 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo quattro nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, l'otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 24 marzo 1909.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 15 in Milano (compartimento di Milano) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 100,383 — Aggio lordo L. 6,114.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 99,434 — Aggio lordo L. 6,077.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 97,606 — Aggio lordo L. 6,004.
Media annuale — Riscossione L. 99,141 — Aggio lordo L. 6,065.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 24 aprile 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 4565.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 3952 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 3815.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese su carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

N. B. — Questo secondo concorso non è che la ripetizione della prima gara, riuscita infruttuosa non per deserzione, ma perchè l'unico aspirante con titoli validi risultò prescelto in altro concorso.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 15 marzo 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO
in via di secondo esperimento,
giusta il disposto dell'art. 47 del regolamento 23 dicembre 1906, n. 665

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 26 in Napoli (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 135,044 — Aggio lordo L. 7,326.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 123,183 — Aggio lordo L. 6,911.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 122,149 — Aggio lordo L. 6,874.
Media annuale — Riscossione L. 126,792 — Aggio lordo L. 7,037.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 24 aprile 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 5537.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623, possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 4729.50 il quale, (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 4880.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, addì 15 marzo 1909.

Pel direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 364 in Piedimonte D'Alife (compartimento di Napoli), in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 21,015 — Aggio lordo L. 2,191.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 20,470 — Aggio lordo L. 2,141.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 21,377 — Aggio lordo L. 2,223.
Media annuale riscossione L. 20,954 — Aggio lordo L. 2,185.

Il concorso è aperto a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 24 aprile 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio non inferiore a L. 685.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1615.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperte al pubblico le seguenti collettorie:

Collettoria di Sant'Angelo d'Alife la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 3401.

Collettoria di Gioia Sannita la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 3140.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, li 15 marzo 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 129 in Todi (compartimento di Roma) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 8,511 — Aggio lordo L. 936.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 6,680 — Aggio lordo L. 734.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 6,505 — Aggio lordo L. 715.
Media annuale — Riscossione L. 7,232 — Aggio lordo L. 795.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 24 aprile 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 2 anni di servizio stabile o si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 560.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 15 marzo 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 30 marzo 1909

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

ARRIVABENE, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. Annuncia che, in omaggio al voto espresso ieri dal Senato, ha nominato membri della Commissione per l'esame del disegno di legge: « Modificazioni e aggiunte alla legge 14 luglio 1898 per il trattamento di riposo dei medici condotti e di altri sanitari » senatori Borgatta, Cerruti Valentino, Durante, Pisa e Ricotti.

Annuncia poi che il senatore Carlo Giuseppe si è dimesso da membro della Commissione permanente d'istruzione dell'Alta Corte di giustizia per la prima sessione della XXIII Legislatura, e che in sua vece ha nominato il senatore Municchi.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione per la nomina delle seguenti Commissioni:

Commissione pei trattati internazionali:

Senatori votanti 80
Maggioranza 45

Il senatore Visconti-Venosta . . . . ebbe voti 72
» Arcoleo . . . . » 70
» Vacchelli . . . . » 70
» Malvano . . . . » 70
» Pisa . . . . » 69
» Bodio . . . . » 68
Il senatore Faina Eugenio . . . . . ebbe voti 67
» Di Collobiano . . . . . . » 66
» Carafa . . . . » 35
» Paternò . . . . » 11
Voti nulli o dispersi 51
Schede bianche 11

Eletti i senatori Visconti-Venosta, Arcoleo, Vacchelli, Malvano, Pisa, Bodio, Faina Eugenio, Di Collobiano.

Ballottaggio fra i senatori Carafa D'Andria e Paternò.

Commissione pei decreti registrati con riserva:

Senatori votanti 87
Maggioranza 45

Il senatore Mezzanotte . . . . ebbe voti 67
» Sonnino . . . . » 65
» Sacchetti . . . . » 64
» Municchi . . . . » 64
» Arrivabene . . . . » 69
Voti nulli o dispersi 12
Schede bianche 20

Eletti i senatori Mezzanotte, Sonnino, Sacchetti, Municchi, Arrivabene.

Commissione di contabilità interna:

Senatori votanti 89
Maggioranza 45

Il senatore Cefaly . . . . ebbe voti 64
» Borgatta . . . . » 62
» San Martino-Valperga . . » 56
» Boncompagni-Ottoboni . . » 37
Il senatore De Cesare . . . . ebbe voti 35
» Biscaretti . . . . » 27
» Di Martino Girolamo . . . . » 8
» Colonna Prospero . . . . » 3
Voti nulli o dispersi 41
Schede bianche 15

Eletti i senatori Cefaly, Borgatta, San Martino.

Ballottaggio fra i senatori De Cesare, Biscaretti, Di Martino Girolamo, Colonna Prospero, essendo defunto il senatore Boncompagni-Ottoboni.

Commissione per la biblioteca:

Senatori votanti 87
Maggioranza 44

Il senatore Mariotti Filippo . . . . . ebbe voti 72
» Tommasini . . . . » 62
» Villari . . . . » 60
» Zumbini . . . . » 9
» Mariotti Giovanni . . . . » 3
Voti nulli o dispersi 14
Schede bianche 11

Eletti i senatori Mariotti Filippo, Tommasini e Villari.

Commissari al Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica:

Senatori votanti 89
Maggioranza 45

Il senatore Caravaggio . . . . ebbe voti 67
» Balestra . . . . » 61
» Astengo . . . . » 60
Voti nulli o dispersi 22
Schede bianche 17

Eletti i senatori Caravaggio, Balestra e Astengo.

Commissari alla Cassa dei depositi e prestiti:

Senatori votanti 86
Maggioranza 44

Il senatore Riolo . . . . ebbe voti 68
» Conti . . . . » 63
» Vacchelli . . . . » 43
» Tasca-Lanza . . . . » 33
Voti nulli o dispersi 9
Sched 14

Eletti i sen[illegible]

Ballottaggio [illegible] a-Lanza.

Commissari [illegible] one del fondo per il culto:

[illegible] . . 91
[illegible] . . 46

Il sen[illegible] . ebbe voti 67
» [illegible] . » 65
» [illegible] . » 63
[illegible] . . 16
[illegible] . . 19

Eletti i sen[illegible]

Annuncio di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Annuncia che è stato presentato dal senatore Borgatta un disegno di legge, che sarà trasmesso agli uffici, perchè ne autorizzino la lettura.

Presentazione di relazioni.

DI PRAMPERO. Presenta la relazione della Commissione per la verifica dei titoli per la convalidazione della nomina del nuovo senatore Carlo Gorio.

FROLA. Presenta la relazione della stessa Commissione per la convalidazione della nomina del nuovo senatore Villa Tommaso.

Commemorazione del senatore Boncompagni-Ludovisi-Ottoboni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

Taco appena il nostro pianto sulle tombe dei colleghi avanti ieri commemorati, che di altre legrime abbiamo nuova funesta cagione. Quantunque la fine del senatore Boncompagni-Ludovisi-Ottoboni facesse paventarsi dalla penosa, insanabile malattia, l'annuncio della sua morte di ieri ci ha costernati; e non minore del lutto, che or veste la romana aristocrazia, è quello del Senato; comune al patriziato ed a noi l'amaro compianto.

D'una delle cospicue famiglie di pontificia origine, il defunto collega nostro aveva redato il principato, il ducato e la contea. Con tutto ciò il giovane Marco Ottoboni, sotto la dominazione pontificia, fu di quelli, fra i romani patrizi, che, sentendo italicamente, anelavano a libertà. La sera del 19 settembre 1870, penetrato in Roma che all'indomani le truppe italiane sarebbero all'attacco, ne gioì con gli amici del circolo della caccia. Roma occupata dalle armi liberatrici, ed assisa con il serto di capitale, il duca di Fiano coadiuvò il nuovo ordine di cose; caldo di devozione al Re, ed alla Real Casa, gentiluomo d'onore della principessa, che divenne Regina.

Prese parte alle amministrazioni cittadine; non solo appassionato dei pubblici spettacoli nella Deputazione comunale, e nella Società delle corse presidente, ma dedito con amore ed abnegazione alla beneficenza in vari Istituti, specialmente nella Società degli asili di infanzia. Della Consulta araldica vice presidente, era in essa presidente del Comitato romano.

Fatto senatore il 9 novembre 1872, era degli assidui alle sedute ed agli uffici.

Segno della stima del Senato gli fu l'elezione a segretario della presidenza nella 2a sessione della XII legislatura; e la presidenza, che il voto dei colleghi ripetutamente gli conferì, della Commissione di contabilità interna.

E pure ieri il nome del senatore Boncompagni-Ottoboni raccoglieva i voti di membro di detta Commissione, quando spirava.

Il nostro affetto lo seguirà nell'ultima dimora (Bene).

Annuncia poi che i funerali avranno luogo domattina alle ore 9.30.

Sorteggia infine i nomi dei senatori che rappresenteranno il Senato alle funebri esequie.

Risultano sorteggiati i nomi dei senatori Cefaly, Massarucci, Di Carpegna, Colonna Prospero, Astengo, Fabrizi e Borgatta.

CASANA, ministro della guerra. Si associa, a nome del Governo, alle nobili parole pronunciate dal presidente in commemorazione del senatore duca di Fiano, e, come senatore, rivolge il suo mesto pensiero al collega che è stato così amaramente colpito dalla morte del compianto congiunto (Approvazioni).

DI CARPEGNA. Ricorda con vivo dolore la figura del caro collega ed amico. Col duca di Fiano si trovò d'accordo nell'occasione della sottoscrizione per offrire una spada d'onore a Napoleone III ed a Vittorio Emanuele II; e con lui pure si trovò nel 1868 a rendere omaggio ai nuovi sposi Umberto e Margherita di Savoia.

Manda, sicuro d'interpretare il pensiero di tutti i colleghi, l'ultimo saluto riverente e doloroso al vecchio amico, all'esimio patriotta anteriore alla vigilia; e con parola commossa ne rammenta la squisita signorilità dei modi e l'alta rettitudine degl' intendimenti. (Approvazioni vivissime).

Presentazione della proposta d' indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PULLÈ. Presenta la proposta di indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto per la nomina dei commissari:

a) di sorveglianza al Debito pubblico;
b) di vigilanza al Fondo per l'emigrazione;
c) di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione;
d) di vigilanza sul servizio del chinino;
e) al Consiglio superiore del lavoro;
f) per la diffusione della istruzione elementare nel Mezzogiorno e nelle isole.

Si lasciano le urne aperte

Presentazione di un disegno di legge.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il disegno di legge sul contratto di lavoro nelle solfare della Sicilia.

Svolgimento di una proposta di legge d'iniziativa del senatore Conti.

CONTI. Non intende entrare nel merito della sua proposta di legge per l'assicurazione obbligatoria della terra per gli infortuni dei contadini sul lavoro.

Si limita a rilevare il carattere eminentemente sociale di questo progetto, che mira a proteggere la classe dei contadini.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Ricorda che non molto tempo fa il senatore Conti svolse ampiamente al Senato il suo disegno di legge; ed allora l'oratore fece a riguardo di esso le più ampie riserve.

Non si oppone alla presa in considerazione del progetto, ed anzi plaude ai sentimenti di filantropia da cui il senatore Conti fu ispirato; ma rinnova le già fatte riserve, tenuto conto delle gravi questioni economiche che il progetto stesso involge.

PRESIDENTE. Non facendosi obbiezioni, pone ai voti la presa in considerazione del disegno di legge del senatore Conti.

La presa in considerazione è approvata.

Il disegno di legge è trasmesso agli uffici.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione, e scrutinio segreto.

I senatori scrutatori procedono allo spoglio delle schede.

Il risultato della votazione sarà annunciato nella seduta di domani.

La seduta termina alle 16.10.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 30 marzo 1909

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

CIMATI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Commemorazioni.

CELESIA, in nome della intera Deputazione ligure, ricorda la memoria del compianto Pietro Guastavino, che nella precedente legislatura fu rappresentante di Genova.

Propone che siano espresse condoglianze alla famiglia.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, si unisce, in nome del Governo, alle espressioni di condoglianze dell'on. Celesia ed alla proposta da lui fatta.

PRESIDENTE si associa alle parole pronunziate dagli onorevoli Celesia e Fasce in memoria dell'on. Guastavino.

(La proposta del deputato Celesia è approvata).

Comunica i ringraziamenti della famiglia Cazzio per le condoglianze inviatele dalla Camera.

Annunzia che il Senato ha partecipato la morte del senatore Boncompagni-Ottoboni, duca di Fiano.

Sorteggia la Commissione che rappresenterà la Camera dei deputati ai funerali, che risulta composta degli onorevoli Scalori, Simoncelli, Scaglione, Gargiulo, Corradini, Pini, Materi, Pantano e Odorico.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha proclamato

tto a deputato del collegio di Villanova d'Asti l'on. Gazzelli di sano Augusto.

nnunzia poi che la stessa Giunta ha convalidato le seguenti zioni:

rezzo, Landucci Lando — Avellino, Di Marzo Alberto — Busto sizio, Dell'Acqua Carlo — Corleone, Avellone Salvatore — Macea, Bianchini Vittorio — Modugno, Abbruzzese Antonio — Monle, Masi Saverio — Napoli XII, Salvia Ernesto — Pontedera, canelli Nello.

Dichiara convalidate tali elezioni.

Giuramenti.

PUGLIESE, GAZZELLI e AGNETTI, giurano.

Interrogazioni.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, risponde all'on. Camillo Mancini circa i lavori della Commissione d'inchiesta per la crisi enologica.

Dichiara che la Commissione ha proceduto con lodevole alacrità ai suoi lavori, che proseguono anche di questi giorni.

Accenna ai provvedimenti presi dal Governo per ovviare alla presente crisi.

Quanto all'avvenire, il Governo non potrà che consigliare la riduzione della coltura della vita, e intanto provvedere ad una valida organizzazione del commercio dei vini così all'interno come all'estero; ciò che si rende tanto più necessario dopo la recentissima legge germanica, che contiene disposizioni molto dannose per la esportazione dei nostri vini da taglio.

MANCINI CAMILLO alla diagnosi del male avrebbe preferito la ricerca e l'applicazione dei rimedi necessari per attenuare l'odierna crisi.

Si augura che al più presto il Governo venga innanzi alla Camera con proposte concrete, che valgano a recare sollievo ai viticultori, la cui condizione è veramente disastrosa.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Capece-Minutolo, che invoca un disegno di legge per l'organico dei verificatori del lotto.

Dichiara che il miglioramento delle condizioni dei verificatori del lotto, come di altre categorie di personale non comprese nel disegno di legge pel miglioramento generale degli impiegati, non è dimenticato dall'Amministrazione delle finanze, che attende ai relativi studi.

CAPECE-MINUTOLO rileva le disagiatissime condizioni dei verificatori del lotto, alle quali è indeclinabile debito di giustizia il provvedere. Non essendo soddisfatto della risposta avuta, converte l'interrogazione in interpellanza.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Baslini circa l'estensione alla linea Milano-Usmate-Bergamo della tariffa vicinale, già esistente per la Milano-Treviglio-Bergamo.

Non crede per ora opportuna tale estensione. Non esclude però che ad essa si possa addivenire, quando l'aumento del traffico la consigli.

BASLINI dimostra le ragioni, per le quali è opportuno adottare l'invocato provvedimento, che, mentre avvantaggerà oltremodo le popolazioni interessate, arrecherà sicuro beneficio all'azienda ferroviaria.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Baslini circa l'istituzione di biglietti festivi a tariffa ridotta per accedere dalle campagne alle città.

Dichiara che tali biglietti già esistono per alcuni percorsi, come, ad esempio, per varie località circostanti a Milano. L'Amministrazione è disposta ad estenderli ad altre linee, quando le condizioni del traffico lo dimostrino conveniente.

BASLINI insiste sulla necessità di largheggiare in siffatte concessioni, che sono consigliate dall'opportunità di assicurare parità di trattamento fra le popolazioni urbane e quelle rurali.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde alle interrogazioni degli onorevoli Camillo Mancini, De Felice-Giuffrida e Auteri-Berretta, Lembo, Giuseppe Majorana, Grassi-Voces, Aprile e altri, Buccelli, Pantano, D'Ali, Di Frasso, Malcangi e Chimienti, Luciani, De Viti De Marco, Pellegrino e Ravenna, sulla crisi vinaria e sui provvedimenti relativi.

Dichiara anzitutto che la nostra legislazione sugli spiriti ha bisogno urgente di una riforma radicale, per evitare che costituisca, come oggi avviene, un mezzo legale di eludere continuamente a favore della speculazione il tributo, senza vantaggio per il consumo.

Basti infatti considerare che l'alcool prodotto trova modo ora di sfuggire quasi interamente alla tassa, a tutto beneficio degli speculatori o sotto forma di quota di abbuono, o per via di restituzione, nei molteplici casi in cui questa è ammessa, come ad esempio, la esportazione, l'introduzione nei depositi di cognac, l'impiego nella alcoolizzazione dei vini tipici.

È perciò intendimento del Governo di ripresentare alla Camera alla ripresa dei lavori, dopo le vacanze pasquali e far discutere sollecitamente il disegno di legge sugli spiriti, opportunamente emendato, col fine precipuo di conciliare i legittimi interessi delle industrie e del consumo con quelli dell'erario.

Frattanto, unicamente in pendenza di questa riforma, sarà concessa fino alla fine del maggio la proroga dell'abbuono eccezionale per la distillazione delle sostanze vinose (Vive approvazioni).

MANCINI CAMILLO prende atto delle assicurazioni date dal Governo; deplora che gli abbuoni consentiti non siano stati fino da principio concessi a più lunga scadenza.

Invoca radicali modificazioni nel regime degli spiriti, e ciò specialmente nell' interesse della enologia nazionale.

DE FELICE-GIUFFRIDA non può dichiararsi soddisfatto.

Trova insufficiente la proroga annunciata, che non costituisce alcun sensibile beneficio per l'industria enologica.

Afferma la necessità di prolungare l'abbuono almeno fino a tutto l'estate.

LEMBO osserva che la sua interrogazione riguarda più specialmente la nuova legge germanica e le conseguenze, che le disposizioni in essa contenute sui tagli potranno produrre per la esportazione italiana.

E poichè la sua interrogazione è rivolta anche al ministro degli esteri, dichiara di mantenerla nell'ordine del giorno.

SANARELLI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, osserva che la nuova legge tedesca non vieta le miscele di vini bianchi coi neri, ma solo impone che di tale miscela sia fatta espressa avvertenza agli acquirenti.

MAJORANA GIUSEPPE si augura che l'annunziato disegno di riforma nel regime degli spiriti sia radicalmente diverso da quello, che fu presentato in sullo scorcio della passata legislatura.

Qualora poi la riforma promessa non potesse sollecitamente divenire un fatto compiuto, sarà indispensabile concedere nuove proroghe.

GRASSI-VOCES prende atto delle dichiarazioni del Governo, invocando provvedimenti energici e risolutivi nell'interesse della viticoltura nazionale.

BUCCELLI avverte che la proroga dell'abbuono è invocata, non nell'interesse dei distillatori, ma principalmente in quello dei viticultori di tutte le regioni d'Italia, che attendono ansiosamente un tale sollievo.

Crede egli pure troppo breve la proroga alla fine di maggio.

PANTANO afferma che la legge vigente è buona; che gli inconvenienti lamentati sono imputabili alla errata applicazione, che se ne è fatta.

Deplora il sistema delle brevi proroghe successive; sistema che, mentre nuoce alla finanza, non assicura alla viticoltura nazionale il vantaggio desiderato.

Così a nulla gioverà la nuova brevissima proroga, poichè non sarà sufficiente per permettere una efficace organizzazione delle distillerie cooperative; così i viticultori si troveranno nella dura necessità di dover sacrificare i loro vini.

Afferma esser indispensabile prorogare l'abbuono fino alla nuova vendemmia. (Vive approvazioni).

DI FRASSO-DENTICE crede anch'egli necessaria la proroga fino a tutto settembre, per sollevare le condizioni disagiatissime dell'enologia pugliese, la quale non può smaltire il prodotto dell'anno scorso.

LUCIANI spera che con la proroga annunciata non si esauriranno tutti i provvedimenti, che il Governo si propone di adottare in favore della viticoltura.

Osserva poi che la crisi vinaria non potrà essere attenuata se non con un complesso di rimedi, fra i quali va posto in prima linea una efficace azione politica diretta a favorire l'esportazione dei nostri vini.

DE VITI DE MARCO si associa agli altri interroganti nel deplorare la brevità della nuova proroga, che dovrà, ad ogni modo, essere estesa almeno fino all'approvazione del nuovo disegno di legge.

Confida poi che colla invocata riforma il Parlamento saprà armonizzare gli interessi del fisco con quelli supremi della economia nazionale.

FRACCACRETA vorrebbe egli pure concesso l'abbuono per più lungo tempo, almeno alle sole cooperative.

Si associa alle considerazioni fatte dai precedenti oratori circa la gravità della presente crisi vinicola e l'urgenza di adeguati provvedimenti.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, ha fiducia che lo zelo della Camera darà modo di risolvere la questione, approvando al più presto il disegno di legge annunciato, per modo che non siano necessarie nuove proroghe (Bene).

Presentazione di disegni di legge.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per l'istruzione superiore;

Antichità e belle arti;

Ispezioni didattiche e disciplinari delle scuole medie;

Istituzione di una scuola normale femminile a Reggio Calabria e di una scuola normale maschile a Catanzaro.

COCCO-ORTU, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti disegni di legge:

Istituzione di uffici interregionali di collocamento;

Istituzione del credito agrario nelle Marche e nell'Umbria;

Modificazioni all'art. 8 della legge 15 luglio 1906 portante provvedimenti per le Provincie meridionali, per la Sicilia e la Sardegna;

Provvedimenti per le scuole superiori di agricoltura di Milano, Portici e Perugia e per le stazioni agrarie e speciali.

Sorteggio di Commissioni.

PRESIDENTE sorteggia le Commissioni di scrutinio per le diverse votazioni segrete. Esse risultano così composte:

Pei commissari di vigilanza nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato:

Pozzato, Turati, Bonicelli, Goglio, Bergamasco, Longo, Marangoni, Strigari e Cascino.

Per la Commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera:

Casalini, Toscanelli, Torre, Nunziante, Coris, Gallino Natale, Ciocchi, Baldi, Roth.

Per la Commissione dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti:

Mango, Badaloni, Berlingieri, Muratori, Di Bagno, Marazzi, Baccelli Alfredo, Bianchi Leonardo e Rota Francesco.

Per la Giunta delle petizioni:

Capaldo, Pipitone, Rochira, De Felice-Giuffrida, Bertarelli, Grippo, Berenga, De Seta e Faelli.

Votazioni segrete.

PRESIDENTE indice le votazioni segrete per la nomina:

di sei commissari di vigilanza sull'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;

della Commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera;

della Commissione permanente per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti;

della Commissione delle petizioni.

CIMATI, segretario, fa la chiama:

Hanno preso parte alla votazione:

Abignente — Abozzi — Agnesi — Agnini — Agnetti — Aguglia — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Alimena — Amato — Ancona — Angiulli — Aprile — Are — Arlotta — Arrivabene — Artom — Aubry — Auteri-Berretta — Avellone.

Badaloni — Baldi — Barnabei — Barzilai — Baslini — Beltrami — Berenga — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bignami — Bissolati — Bolognese — Bonicelli — Borghese — Boselli — Bricito — Brizzolesi — Brunelli — Brunialti — Buccelli — Buonanno.

Caccialanza — Calissano — Calisse — Camera — Camerini — Cameroni — Campostrini — Canevari — Cannavina — Cantarano — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Caputi — Carboni-Boj — Carcano — Cardàni — Carmine — Casalini Giulio — Casciani — Cascino — Caso — Cassuto — Castoldi — Celesia — Celli — Centurione — Cermenati — Cerulli — Chiaradia — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Comandini — Congiu — Coris — Corniani — Cosentini — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Crespi Silvio — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — De Gennaro — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Michetti — De Nava — De Novellis — De Seta — De Viti De Marco — Di Cambiano — Di Cesarò — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — D'Oria.

Ellero.

Facta — Faelli — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fraccacreta — Fancica-Nava — Frugoni — Fusinato.

Galimberti — Gallina Giacinto — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gazzelli — Gerini — Giaccone — Giannantoni — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Grassi-Voces — Guarracino — Guicciardini.

Hierschell.

Incontri.

Jatta — Joele.

Lacava — La Via — Leali — Lembo — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Lucchini — Luciani — Luzzatti Luigi.

Majorana Giuseppe — Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Maraini — Marangoni — Marazzani — Marazzi — Margaria — Marsaglia — Marsengo-Bastia — Martini — Marzotto — Masciantonio — Masi — Materi — Maury — Mazzini — Medici — Mendaja — Merlani — Mezzanotte — Millelire-Albini — Mirabelli — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montù — Montrésor — Morando — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Musatti.

Nava — Negri de Salvi — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Vittorio Emanuele — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pastore — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Pellegrino — Perron — Pietravalle —

Pipitone — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini — Pugliese.

Raggio — Raineri — Rastelli — Rattone — Rava — Ravenna — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Richard — Ridola — Rienzi — Rizzetti — Rizzone — Roberti — Robilant — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rota Francesco — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Samoggia — Sanarelli — Sanjust — Saporito — Saudino — Scaglione — Scalini — Scalori — Scano — Schanzer — Sciacca — Scorciarini-Coppola — Serristori — Sighieri — Silj — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Squitti — Suardi.

Talamo — Tamborino — Targioni — Tasca — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Torre — Toscanelli — Toscano — Tovini — Trapanese — Treves — Turati — Turbiglio — Turco.

Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Ventura — Venzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

Zaccagnino — Zerboglio.

Discussione sull' indirizzo di risposta al discorso della Corona

PANTANO nota che nella risposta al discorso della Corona si sarebbe dovuto tener conto del responso delle urne nella recente battaglia elettorale, le cui più salienti manifestazioni furono l'aumento dei partiti popolari e del partito clericale; e ricorda che entrambe derivano dal carattere dato alle elezioni generali del 1904, nelle quali, abilmente valendosi della impressione destata dallo sciopero generale, si raccolsero tutte le forze conservatrici, consacrando un equivoco che è durato fino ai recenti comizi.

Aggiunge che di tale equivoco si risentì tutta l'opera governativa durante la passata legislatura essendosi questa dovuta, così nel campo politico come in quello economico e sociale, limitare alle mezze misure ed ai ritocchi per non turbare la compagine della poco omogenea maggioranza; e che anche tutti i problemi della politica estera e della difesa nazionale non poterono essere risoluti perchè necessariamente subordinati alle esigenze parlamentari.

Esamina poi quali siano stati gli effetti di tale politica intorno alle principali questioni che interessano direttamente la vita nazionale come: il riscatto ferroviario e l'esercizio di Stato; la riforma tributaria; la colonizzazione interna; l'avocazione della scuola primaria allo Stato e altre simili, dimostrando come l'opera del Governo sia stata manchevole ed inefficace avendo per effetto di paralizzare le rinascenti energie del paese.

Lamenta perciò che, sperperati gli avanzi del bilancio in piccoli rivoli, il Governo, per ragioni finanziarie, sia oggi titubante a risolvere la gravissima questione del dazio sul grano che, nell'ora presente, non è più soltanto agricola ma nazionale perchè è questione di esistenza (Approvazioni alla estrema sinistra) e si trovi altresì disarmato dinanzi alla minaccia di pericoli doganali, e alle molte e gravi crisi che conturbano la vita nazionale.

Riconosce che nella passata legislatura il Governo ebbe il merito di provvedere con utili leggi alle isole, alla Calabria ed alla Basilicata; ma nota che quelle leggi hanno recato scarso frutto perchè rese inefficaci da una troppo gretta applicazione.

Rileva anche la buona volontà del Governo per soccorrere la grande sventura nazionale che ha colpito la Sicilia e la Calabria; ma dice che tale buona volontà fu paralizzata dalla incredibile disorganizzazione dell'opera di soccorso, alla quale, anche ora, è urgente provvedere (Bene!) con criteri organici e sicuri, disciplinando e moralizzando anche l'azione degli agenti del potere esecutivo. (Commenti — Approvazioni).

Attende perciò di conoscere quale sia in proposito il pensiero del Governo: affermando intanto che Messina e Reggio debbono risorgere economicamente e moralmente in modo degno della loro storia e dell'Italia. (Vive approvazioni — Applausi).

Invita altresì il Governo ad affrontare risolutamente i problemi relativi agli usi civici; ai demani meridionali; alla assicurazione per le malattie degli operai e simili.

Accenna alla profonda disorganizzazione di tutti quanti i pubblici servizi per il principio anarcoide che vi è penetrato, rilevando la necessità di non più oltre oscillare fra abdicazioni e violenze; e di stabilire equamente e fortemente l'autorità morale dello Stato.

Lamenta l'accordo dei conservatori coi clericali; e che il Governo non abbia affermato il suo intendimento preciso di riparare agl'inconvenienti che ne sono derivati, e di presentare al Parlamento proposte concrete e precise che meglio rispondano al pensiero moderno e alle esigenze del paese (Bene).

Si riserva di discutere a suo tempo il programma governativo per assicurare la difesa nazionale, e conclude notando che il Parlamento e il Ministero debbono ascoltare la grande voce che è venuta dal paese (Vive approvazioni - Applausi all'estrema sinistra).

MIRABELLI dimostra anzitutto, che la Corona non ha esercitato l'alta prerogativa contenuta nell'art. 9 dello Statuto in conformità delle norme e delle consuetudini, che presiedono allo svolgimento del regime parlamentare in Europa; in quantochè nessuna grave questione era dibattuta tra la Camera ed il Governo.

Trova affatto insufficienti le considerazioni espresse nella relazione al Re.

La ragione vera è che, dopo la paralisi dello Stato ed il fallimento della politica internazionale, il Governo si è sentito impotente ad affrontare il dibattito parlamentare (Commenti).

L'on. Giolitti ha voluto distrarre l'anima della nazione da ciò che essenzialmente costituisce nella politica interna ed esterna dello Stato il problema vero e fondamentale della vita pubblica italiana.

Ciò non risponde alla evoluzione storica del regime parlamentare in Europa.

Esamina se la paralisi dello Stato sia imputabile a questo o a quel ministro, a questo o a quel Gabinetto o non piuttosto promani necessariamente dalla costituzione interna dello Stato.

L'on. Giolitti ha scritto una pagina nuova nella storia del nostro paese, proclamando la legge marziale per reati comuni, con una forma senza precedenti negli annali dello stato di assedio in Italia.

E così dal regno della morte è balzato gigante il problema della vita: il problema delle autonomie legislative ed amministrative; il problema delle libertà tradizionali italiane nei rapporti colla vita collettiva e con l'unità politica della nazione.

Nota come tutti, in occasione dei recenti disastri, hanno lamentato l'impotenza dello Stato italiano; ma nessuno ha avuto il coraggio di penetrare nella sostanza della questione.

Si può discutere se il regime delle autonomie storiche in Italia sia compatibile con l'ordinamento politico dello Stato odierno, ma, certa cosa è che la centralizzazione è la causa precipua della impotenza irreparabile dei partiti costituzionali in Italia.

Afferma che il regime politico odierno è fallito nella sua politica estera.

Il sistema di politica internazionale, che ha l'espressione diplomatica nella triplice alleanza non poteva peggio fallire alle finalità, per le quali si è cercato d'imporlo all'Italia, soffocandone le aspirazioni e i diritti, che le derivano dalla natura e dalla storia.

Sorto per la tutela dell'equilibrio europeo nella penisola balcanica l'ha turbato, segnatamente con la recente annessione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina: sorto per amore e bisogno di pace, questa è stata dagli stessi alleati nostri più volte compromessa.

L'ora è gravissima per la vita pubblica italiana.

La democrazia deve dire al paese che una nuova orientazione della politica estera italiana è, più che necessaria, ineluttabile.

Sorge così trionfale l'antica concezione democratica che, nella politica internazionale, ravvisa in Roma, Parigi e Londra le antesignane delle genti europee sul cammino della libertà.

Bisogna che la triplice diventi quadruplice. Il nuovo agglomeramento politico, che è già militarmente più forte, con la nostra alleanza, nel caso di una conflagrazione europea, avrebbe in pugno la vittoria.

E da tale vittoria è lecito auspicare con la riconquista delle Alpi,

su cui il genio di Roma, segnò i termini sacri d'Italia, l'adempimento finale della parola plebiscitaria (Benissimo! — Bravo!).

L'Italia potrebbe allora anche meglio trasformare i suoi ordinamenti militari, in un tipo più consentaneo allo spirito nuovo dei tempi, con beneficio inestimabile della finanza, dell'economia pubblica e dei problemi sociali, che sono la esigenza suprema della civiltà moderna.

Rileva la flagrante contraddizione di coloro, che vogliono le spese militari proporzionate alla potenza economica del paese, e non s'accorgono che il limite è già superato.

A costoro, che non rifuggono da nuovi aggravi per la finanza dello Stato, contrappone il giudizio autorevole di un militare illuminato, il generale Martinelli, secondo cui, eccedendosi, si avrebbero scheletri grandiosi, ma corpi inorganici e privi di energia tattica, e che non dubitò di affermare che le somme ora inscritte nel bilancio basterebbero, purchè fossero bene impiegate.

L'oratore osserva poi che nel messaggio della Camera, come nel discorso della Corona, si tace delle necessarie riforme nel nostro ordinamento tributario, della legislazione sociale, dei problemi della giustizia e del grande problema della scuola.

Se si vuol davvero svellere la mala pianta dell'analfabetismo, si deve avocare la scuola allo Stato, specialmente nel Mezzogiorno; è questa una necessità indefettibile.

E se, come ha ben detto il Capo dello Stato, dalla scuola deve irradiare la luce che guida e rischiara il lavoro umano, la scuola deve avere un carattere scientifico: dev'essere laica. La scuola laica, prodotto della cultura scientifica e dell'evoluzione sociale contemporanea deve rivendicare i diritti della ragione moderna.

Nota poi l'oratore che due lacune sono inconcepibili nel messaggio della Camera e nel discorso della Corona. Il clericalismo entra a bandiera spiegata nella vita pubblica del paese. Lo Stato italiano, figlio della rivoluzione, deve avere una parola chiara e sicura dinanzi a questa degenerazione del sentimento religioso (Rumori a Destra — Approvazioni a Sinistra).

Riconosce in tutti i frammenti della nazione, ed anche nei clericali (Commenti a Destra) il diritto di partecipare alla vita politica e di entrare in Parlamento.

Ma il partito clericale deve farsi innanzi, apertamente, senza ipocrisia, con la bandiera del dogma, dello assolutismo, della teocrazia papale (Vivi applausi a Sinistra — Vivissimi rumori a Destra).

E se esso è incompatibile con l'unità della patria, sono falsi tanto coloro che, devoti al Papa, dicono di riconoscere la costituzione dello Stato italiano con Roma capitale e si alleano con i costituzionali, quanto costoro che, devoti alla Monarchia sabauda, la quale ha proclamato « Roma intangibile », si alleano con i clericali che la rinnegano (Vivi applausi a Sinistra — Rumori a Destra).

Per lo Stato italiano non ci deve essere via di mezzo: o l'Italia neo-guelfa degenerata, o l'Italia della rinascenza e del mondo moderno: o il sapere con i suoi ideali, o un cimitero teocratico: o il sillabo o la scienza! (Vive approvazioni a sinistra).

L'altra lacuna del messaggio della Camera e all'indirizzo di risposta riguarda il problema dell'elettorato, che i fasti della recente battaglia elettorale dimostrano urgente ed impellente.

Bisogna mutare tutto quanto il meccanismo elettorale dello Stato col suffragio universale, con la rappresentanza proporzionale, con l'indennità parlamentare, con l'abolizione del giuramento politico, con un istituto più razionale per l'accertamento dei poteri, nella suprema finalità di tutelare la sincerità e la verità dell'urna (Vive approvazioni a sinistra).

Di tutti questi problemi politici e costituzionali invano si cerca, così nel messaggio della Camera come nel discorso della Corona, nonchè una affermazione, perfino un semplice e fugace accenno.

Eppure questi, che l'oratore ha segnalati, sono i problemi essenziali della vita politica italiana (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

CHIESA PIETRO ricorda che nel discorso della Corona del 1904 era una simpatica affermazione di una politica di libertà ed una solenne promessa di legislazione sociale.

L'oratore riconosce del resto che dal 1900, cioè dal Ministero Zanardelli in poi, la libertà di organizzazione delle classi lavoratrici venne rispettata più che pel passato.

Ma le prime vittorie delle classi lavoratrici furono dovute principalmente alla impreparazione del capitalismo.

Esso allora fu preso alla sprovvista; ma poi si è armato, è tornato alla riscossa ed ha ritolto ai lavoratori gran parte dei miglioramenti conquistati.

Di fronte a questo stato di diffidenza e di dissidio latente, l'oratore invoca disposizioni legislative che valgano a tutelare i più deboli, disciplinando il contratto di lavoro, prevenendo e componendo i conflitti.

Comprende che il problema è arduo; ma colla buona volontà è possibile addivenire ad una soddisfacente soluzione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Ha ragione! (Commenti).

CHIESA PIETRO nota come delle non poche leggi sociali approvate dal Parlamento la maggior parte abbia fallito nella sua applicazione.

Cita, ad esempio, la legge sulla Cassa nazionale di previdenza, e quella sugli infortuni, che vuole estesa ai lavoratori dei campi, quella sul lavoro delle donne e dei fanciulli, che il più delle volte non è rispettata.

Invoca a questo proposito una più efficace costituzione dell'ispettorato del lavoro.

Crede che molti di questi problemi sarebbero agevolmente risoluti se nella Camera fosse una più larga e più diretta rappresentanza della classe operaia.

Di qui la necessità del suffragio universale e della indennità ai deputati (Commenti — Approvazioni a sinistra).

Fino a che non si darà una indennità ai deputati, rimarrà illusoria l'affermazione della uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

Afferma il sentimento di patriottismo che anima i lavoratori italiani, i quali non sarebbero a nessun altro secondi, quando fosse necessario correre alla frontiera e difenderla dalla invasione dello straniero (Vive approvazioni).

Non dunque i lavoratori sono i nemici della patria; nemici della patria sono coloro che, col volere i bilanci militari pletorici, depauperano il popolo e lo spingono ad emigrare in terre straniere.

Il popolo vuole che le spese militari siano proporzionata alle forze economiche della nazione, e che il danaro dato dalla nazione sia speso bene, e veramente nell'interesse della patria (Benissimo).

Così essendo, non è più possibile un Governo oscillante dalla destra alla sinistra. Il paese reclama un Governo che, senza ambagi senza dubbiezze, affronti radicalmente il problema delle riforme democratiche.

Quel Governo avrà il voto dell'oratore.

Conclude affermando il sacro dovere di risanare i mali della patria. E Governo e Parlamento devono camminare risolutamente per quella via di democrazia civile e laica e di vera libertà, che solo può assicurare al paese un'era di pace e di prosperità (Vivissimi applausi all'estrema sinistra — Molte congratulazioni — Commenti).

CICCOTTI, rileva anzitutto la difficoltà di discutere intorno al discorso della Corona, in cui tutti i problemi sono accennati senza risolverne alcuno e senza compromettere nulla; il che, d'altronde, rispecchia tutta intera la politica dell'on. Giolitti, che ha voluto sempre appagarsi del quietismo del presente, senza mai preoccuparsi dell'avvenire.

Deplora che da molto tempo l'azione dello Stato si svolga in guisa da pervertire, invece di educare, lo spirito pubblico, e da sostituire l'opportunismo ad ogni sana idealità, per modo che la stessa opera parlamentare riesce inefficace od inutile.

Afferma quindi la necessità di mutare così l'indirizzo come gli uomini del governo] (Commenti) mirando non ancora ad un internazionalismo che sarà l'espressione di una civiltà nuova, (Commenti e interruzioni), ma almeno ad un nazionalismo coerente, che sappia crearo a sè stesso un patrimonio morale da conservare e da imporre.

Dichiara di non consentire interamente coll'on. Chiesa in ciò che si riferisce alle spese militari (Interruzioni), poichè pensa ché il paese, esausto di forze, non sia in grado di sopportare nuovi pesi e nuovi sacrifici (Commenti).

Conclude lamentando che la politica seguita in Italia in questi ultimi dieci anni non abbia saputo dare al paese nè il benessere economico nè la tranquillità morale, e spera che sarà finalmente ascoltata la voce del paese (Commenti).

PRESIDENTE. Rimetteremo la discussione a domani.

Presentazione di disegni di legge.

CARCANO, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Istituzione di conto corrente fra il tesoro dello Stato e il Ministero dei lavori pubblici per provvedere a spese urgenti causate dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Nota di variazioni allo stato di previsione pel Ministero della marina per il 1909-910;

Maggiori e nuove assegnazioni di fondi per L. 400,000 sullo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione pel 1908-909;

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti sul bilancio del Ministero della pubblica istruzione per il 1908-909.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici, propone che le interrogazioni relative al terremoto si svolgano immediatamente prima del disegno di legge in proposito ora presentato dal ministro dei lavori pubblici.

Uguale proposta fa per le interrogazioni relative alle disoccupazioni.

(È così stabilito).

Interrogazioni e interpellanze.

PAVIA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intende sollecitare i lavori di baraccamento per provvedere all'alloggio della popolazione rimasta senza tetto in seguito al terremoto nel circondario di Palmi.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se persiste l'interruzione ferroviaria tra Bagnara e Fivazzina, e se e quali provvedimenti si son presi o si prenderanno almeno per assicurare il trasbordo.

« Alessio Giovanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se si intende di adottare provvedimenti per la soluzione della crisi vinicola.

« Merlani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri degli esteri e di agricoltura, sulla esclusione dei vini italiani dal mercato tedesco e sui provvedimenti atti a proteggere l'industria enologica italiana.

« De Felice-Giuffrida, Auteri-Beretta, G. Costa, Faranda ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se intenda prorogare fino a settembre l'abbuono della tassa di distillazione dei vini.

« Di Frasso-Dentice, Malcangi, Chimienti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e dei lavori pubblici, sui gravi fatti occorsi a Milano in causa della imminente demolizione delle case di proprietà dello Stato in via Palestrina e sui provvedimenti d'urgenza che si impongono al Governo allo scopo di evitare maggiori guai.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere quali provvedimenti credano di prendere perchè fatti come quelli di via Palestrina a Milano non abbiano a rinnovarsi.

« Treves ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se intende di provvedere alla lamentata deficienza di vagoni e di locali di deposito pel grano, nel porto di Napoli; cause le quali contribuiscono a rendere più acuto il rincaro dei cereali in una gran parte del Mezzogiorno.

« Arlotta ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e quando intenda presentare alla Camera i progetti di legge per le scuole reggimentali e per la riforma della scuola rurale.

« Comandini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulle ragioni che hanno determinato la soppressione di quasi tutti gli uffici ferroviari di Taranto, la riduzione delle competenze devolute ad altri uffici esistenti, la soppressione di importanti officine, fino a sciogliere recentissimamente la squadra di rialzo, con grave danno del servizio e di molti operai messi sul lastrico.

« Di Palma ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della guerra sulle cause che determinarono l'inchiesta sul corpo dei corazzieri e sul risultato del l'inchiesta medesima.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dell'interno per sapere, se non creda oramai necessario, allo scopo di elevare la funzione elettorale, di porre allo studio un disegno di legge che contempli, tra alcune altre indispensabili modalità di carattere formale, questi punti fondamentali: allargamento della circoscrizione con scrutinio di lista, equa indennità ai deputati, rappresentanza delle minoranze.

« Eugenio Valli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno ed il ministro dei lavori pubblici, onde conoscere le cause che hanno impedito al Governo di esercitare fin qui, un'azione efficace di risarcimento dei danni prodotti alle regioni calabresi dai terremoti del 1905 e 1907; e gli intendimenti del Governo per il futuro, in ordine all'opera organica sempre più urgente di riparazione di quei danni e degli altri ancora maggiori del recente disastro; e principalmente in ordine alla ricostruzione di Messina e Reggio.

« Nava ».

« I sottoscritti interpellano il ministro della pubblica istruzione per sapere con quali rimedi intenda combattere il fenomeno della crisi magistrale per la quale in molte Provincie è stato impossibile aprire nuove scuole, secondo richiedevano le leggi sulla pubblica istruzione.

« Comandini, Ferri Giacomo, Mancini Ettore, Brunelli, Beltrami, Morgari, Mirabelli, Treves, Sighieri, Samoggia, Pasqualino-Vassallo, Turati, Eugenio Chiesa, Celli, Baldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio sulla condotta del governo dopo l'immane disastro di Messina e di Reggio Calabria.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri per sapere quali uffici abbia spiegato, e con quale successo, per richiamare il governo di Prussia al rispetto del diritto delle genti e delle precise norme dei trattati, nei rapporti della emigrazione operaia italiana, offesa nella sua libertà e dignità ed esclusa in quello Stato, dal diritto comune, per effetto delle inverosimili disposizioni di una recente ordinanza.

« Turati ».

Comunicazioni del presidente.

PRESIDENTE, annunzia che l'on. Comandini ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa.

La seduta termina alle 18.35.

DIARIO ESTERO

L'acquiescenza della Serbia ai desiderî delle potenze dopo il nuovo contegno della Russia, dovuto alle ingiunzioni della Germania, sarà fra breve un fatto compiuto.

Secondo un dispaccio da Belgrado, ieri mattina i ministri di Germania, di Francia, di Russia e d'Italia tennero una conferenza col ministro d'Inghilterra nella sede della Legazione inglese, donde si recarono in vettura al Ministero degli affari esteri.

Il ministro britannico, circondato dai rappresentanti delle altre grandi potenze, consegnò al ministro degli esteri, Milovanovich, la Nota verbale circa la dichiarazione da farsi da parte della Serbia all'Austria-Ungheria.

I ministri di Germania, di Francia e d'Italia lasciarono il Ministero degli esteri dopo venti minuti. Quelli d'Inghilterra e di Russia rimasero per altra mezz'ora col ministro degli esteri, ed il ministro di Russia fu l'ultimo a lasciare il Ministero degli esteri.

Anche il ministro di Turchia informò il presidente del Consiglio che la Turchia condivide il parere delle potenze circa l'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Il ministro Milovanovich rispose che avrebbe informato il Consiglio dei ministri del passo delle potenze.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi nel pomeriggio, decise di accettare completamente le domande delle grandi potenze.

Il ministro serbo a Vienna venne informato di questa decisione.

Oggi il Governo riferirà alla Scupstina sul passo fatto dalle grandi potenze. « Quindi, dice il dispaccio, il ministro serbo a Vienna sarà incaricato di consegnare al Governo austro-ungarico la dichiarazione serba raccomandata dalle grandi potenze ».

La stampa inglese continua a commentare il modo come si giunse all'accordo e vede in esso, sotto la naturale soddisfazione che la guerra sia definitivamente evitata, il timore, più o meno chiaramente espresso, che tale soluzione possa lasciare la porta aperta a possibili nuove complicazioni in un avvenire più o meno prossimo.

Il *Daily Telegraph*, dice: « Questa soluzione costituisce una vittoria di Aehrenthal. Le potenze hanno dovuto inchinarsi davanti alla necessità, davanti a due grandi potenze militari dell'Europa centrale, preparatesi a mantenere la loro posizione ad ogni costo ».

Il giornale conclude dicendo: « La Russia fu costretta a cedere in seguito alla minaccia della Germania, considerando che in questo momento non era in condizione di scendere in campo contro nemici potenti. Tuttavia non è nazione da dimenticare le offese e le umiliazioni. L'umiliazione inflittale non era meritata, cosicchè la Russia in avvenire cercherà in ogni modo di mettersi in grado di vendicarsi ».

Il *Daily Chronicle* dice: « La pace è sicura, ma è pace non soddisfacente, perchè in essa si racchiudono semi di future discordie. Quello ch'è accaduto rimarrà scritto in lettere di sangue nella mente della Serbia. La Russia non dimenticherà e non perdonerà l'umiliazione inflittale ».

Questo linguaggio dei giornali ha provocato il seguente articolo del *Fremdenblatt*, che stamane ci ha comunicato il telegrafo.

L'ufficioso giornale viennese scrive:

« Era da attendersi che, oggi che il pericolo di una guerra è stato scongiurato, un sentimento di soddisfazione avrebbe preso il posto di ogni altro sentimento. Invece, in una parte della stampa francese ed inglese si parla di trionfo delle potenze centrali e si leva il grido di rivincita.

« Ove si consideri non inappellabile il felice risultato degli sforzi per mantenere la pace, non deve destar meraviglia che noi traiamo da ciò le nostre deduzioni per l'avvenire.

« Per il futuro prossimo, non saremo in condizione di abbandonare il mezzo che ci garantiva dall'eventualità di dover sopportare un torto o un danno da una parte che non abbiamo in alcun modo provocata; ma questa è una questione che in un termine più o meno breve sarà esaurita. Ciò che rimarrà, date le disposizioni che riscontriamo, è la convinzione della necessità assoluta di mantenere le nostre forze almeno al grado di oggi.

« L'esperienza fatta nel corso della crisi orientale ha raddoppiato questa convinzione, e l'osservazione fatta che si interpreta la nostra politica di difesa come una dimostrazione di smania di dominio e che ci si annunziano rappresaglie, può avere per unico effetto che nella intera popolazione austro-ungarica questa convinzione deve concretarsi nella forma dell'assioma che soltanto la forza garantisce la sicurezza e mantiene la pace ».

***

Tutte le informazioni da Pietroburgo concordano nello affermare che il ministro Iswolsky darà le sue dimissioni. Il corrispondente del *Times* telegrafa:

« Secondo voci che corrono a Pietroburgo, Iswolsky ha dato le sue dimissioni. La voce è creduta, ma manca di conferma. Ma se anche la voce è vera, non ne segue che le sue dimissioni vengano accettate. Iswolsky, nel dare il suo voto per la resa della Russia in seguito alle pressioni tedesche, non è andato certamente contro il desiderio del suo Sovrano. E si sa pure che il Consiglio di gabinetto di lunedì dichiarò di essere stato favorevole al riconoscimento dell'annessione fin dal principio, e che era stato costretto ad agire diversamente contro la propria volontà.

« Io poi, dice il corrispondente, sono in grado di confermare l'asserzione che l'Imperatore Guglielmo ha avuta una parte diretta e personale nella recente pressione esercitata sopra la Russia ».

I telegrammi che ricevono da Pietroburgo i giornali francesi confermano le dimissioni dello Iswolsky e dicono che, senza essere una cosa fatta, sono considerate come inevitabili, ma avverranno solamente quando la situazione attuale dei Balcani sia completamente definita. I candidati più probabili alla sua successione sono Tcharikoff e il principe Engamlitscheff.

***

Causa l'ostruzionismo verificatosi nella Camera dei deputati, una crisi ministeriale è scoppiata in Portogallo.

Un dispaccio da Lisbona, in data di stamani, così dà notizia della crisi:

« Il presidente del Consiglio, Campos Enriques, si è recato iersera a palazzo e, dopo avere esposto al Re Manoel la situazione politica, ha presentato le dimissioni del Gabinetto.

« Il Re le ha accettate.

« Corre voce che Re Manoel, su indicazione del presidente del Consiglio dimissionario, abbia incaricato Beirao di costituire il nuovo Ministero, il quale, secondo l'opinione generale dei circoli politici, sarà formato con funzionari estranei alla politica, in modo che possa governare con la Camera attuale ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il duca degli Abruzzi ha proseguito oggi da Port Said per Bombay a bordo del vapore *Oceana*.

All'Ambasciata del Giappone. — Il ricevimento dato ieri nel bellissimo appartamento del palazzo Altieri, da S. E. il barone Hayasky, ambasciatore del Giappone, riuscì molto animato malgrado l'assenza completa dell'*eterno femminino* dovuto al fatto che S. E. l'ambasciatrice è lontana da Roma.

S. E. l'ambasciatore riceveva i suoi invitati nel primo salone tutto adorno di fiori. Le varie sale erano piene di uomini politici, diplomatici, ufficiali dell'esercito e dell'armata, notabilità artistiche, letterarie e scientifiche; era tutto uno scintillio di decorazioni e la varietà delle uniformi straniere ed italiane dava una nota gaia all'ambiente.

Fra gli intervenuti si notavano le LL. EE. i ministri Tittoni, Casana e Schanzer, il sottosegretario di Stato Ciuffelli, il primo aiutante di campo di S. M. il Re generale Brusati, il prefetto di Palazzo conte Giannotti, il sindaco di Roma comm. Nathan, il prefetto senatore Annaratone, e numerosi senatori e deputati.

Agli invitati fu offerto un lauto *buffet* nel mentre che una orchestrina d'archi suonava uno scelto programma musicale.

Il ricevimento ebbe termine poco dopo la mezzanotte.

Per i danneggiati dal terremoto. — Alle LL. MM. il Re e la Regina sono pervenute le seguenti offerte che vennero versate alla Banca d'Italia per il Comitato nazionale di soccorso:

A Sua Maestà il Re: dal sig. Joh Rohde e consorte in Curland (Russia) L. 10.45 — Dalla Casa editrice del *Bersenbruker Kreisblatt* di Quahenbruck (Germania), L. 30.75 — Dal sig. J. N. Amador per la loggia massonica « Gloria » a Juarez in Messico L. 1784.78 — Dal dott. Vincenzo Quagliata per la Società di M. S. Imera-Beneficenza croce bianca siciliana sezione 1ª (Chicago U. S. A.), L. 361.60 — Dal sindaco di Pontecorvo, oblazione della cittadinanza L. 2008.20 — Dal sig. Romico (Pietroburgo) da parte della signora Medea Mei Figner, predotto di un concerto dato dalla detta artista del teatro Imperiale di Pietroburgo, L. 3495.70.

A S. M. la Regina: Da miss P. Rogasner di Filadelfia (U. S. A.), L. 109.20 — Dal signor Antonio Mafera pel Comitato pro Calabria e Sicilia in Brooklyn N. Y. (S. U. A.), L. 1060.25 — Dal signor Filippo Cirillo per Circolo filodrammatico « Vittorio Alfieri » in Troy, N. Y. (U. S. A.), lire 209.15 — Dalla Società italiana di beneficenza pel Caucaso in Tiflis (sottoscrizioni e spettacoli di beneficenza), L. 5276.80 — Oblazioni della cooperazione dei mercanti di Mosca, L. 10,000 — Dal signor Cono Calicchio per la Società di Sant'Anna in Hoboken, N. Y. (S. U. A.), L. 250 — Dal signor Cono Calicchio per la Società San Donato in Hoboken, N. Y. (S. U. A.), L. 258 — Dal Comitato dame « Pietroburgo-Messina » per parte del Consiglio della Società dei riformati francesi (Pietroburgo), L. 1000 — Dal signor Armellini Raffaele e suoi amici inglesi e spagnuoli di Teneriffa (a mezzo della march. Carolina Incontri-Armellini), L. 1000 — Dalla sig. Maria Colucci ed altre signore di Providence, N. Y. (S. U. A.) per ricavo concerto, L. 1051 — Dalla imperiale divisione navale russa del Baltico, prezzo di carbone prelevato a Messina dai depositi della R. marina italiana che non ne accettò il pagamento, L. 8472 — Dalla signora Olga de Strigewsky per Comitato soccorso costituitosi a Kazan (Russia) a pro dei danneggiati dal terremoto, L. 8760 — Dalla signora Annie L. Krug, per Comitato di soccorso in Berlin (Canadà), supplemento all'offerta di L. 1020, L. 128.

*** La Società italiana di beneficenza e mutuo soccorso « Margherita di Savoia » in Piudamongangaba (Brasile) ha inviato a S. M. la Regina Madre, perchè sia versata a favore dei danneggiati dal terremoto, la somma di L. 1024 (milleventiquattro), ricavato di una sottoscrizione aperta ad iniziativa di quello stesso sodalizio.

*** Il ministro del Messico, don Gonzalo A. Esteva, ha rimesso al Ministero degli affari esteri altre L. 33,020, raccolte per pubblica sottoscrizione dal Consiglio comunale della città del Messico.

*** Si è riunita alla Consulta, sotto la presidenza del sindaco di Roma, comm. Ernesto Nathan, la Commissione esecutiva del Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto di Sicilia e di Calabria.

La Commissione ha approvato un primo elenco di assegnazioni alle vedove in conseguenza del terremoto. Questo elenco che provvede a 172 vedove, la maggior parte delle quali con figli minorenni, comprende la concessione di 95 sussidi per una volta tanto, di 75 sussidi per 4 anni e di due sussidi per 10 anni, con una spesa complessiva di L. 179,350.

La Commissione successivamente ha approvato il primo elenco dei sussidi alle nubili maggiorenni rimaste prive di appoggio in conseguenza del terremoto. Tale elenco comprende 78 assegnazioni con una spesa di L. 49,200.

La Commissione ha disposto che siano messi in pagamento altri 29 elenchi di sussidi a piccoli industriali, commercianti, ecc., per avviamento alla ripresa della loro precedente attività. Tali elenchi per un importo di L. 159,300 comprendono 870 sussidi ad altrettanti capi famiglia.

Ha quindi deliberato sopra l'ottavo elenco di domande per sussidi scolastici. Tale elenco comprende 252 domande, 155 delle quali furono accolte colla concessione di un sussidio per una volta tanto e 60 furono respinte perchè presentate da studenti che risultarono non avere bisogno di soccorso date le attuali condizioni economiche di essi e delle rispettive famiglie.

La Commissione esecutiva ha così provveduto a tutt'oggi sopra 1784 domande.

La Commissione ha infine provveduto ad erogazioni di sussidii per soccorsi a profughi ed a superstiti, assegnando fra l'altro lire 100,000 al prefetto di Palermo.

Per l'Esposizione di Roma nel 1911. — S. M. il Re Edoardo VII ha firmato il decreto per la partecipazione ufficiale dell'Inghilterra all'Esposizione d'arte in Roma pel 1911 ed alla Esposizione industriale di Torino.

A Commissario generale dell'Inghilterra per la Esposizione di Roma è stato nominato Sir Isidoro Spielmann C. M. G.

*** Il Commissario delegato dal Governo delle Indie inglesi è venuto a Roma ed ha visitato il terreno dove sorgeranno gli edifici per l'Esposizione internazionale d'arte ed ha già fissato in massima i criteri per la costruzione del Padiglione nel caratteristico stile indiano.

Il Congresso internazionale per i ciechi. — Ieri, a Napoli, nel salone comunale alla Galleria Principe di Napoli con l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, in rappresentanza di S. M. il Re, del prefetto in rappresentanza del presidente del Consiglio e dei ministri degli esteri e della pubblica istruzione, e delle autorità cittadine, ha avuto luogo l'inaugurazione del Congresso internazionale per il miglioramento delle condizioni dei ciechi.

Il presidente del Comitato ordinatore onorevole senatore Emilio Caracciolo di Sarno, dopo avere rivolto un devoto saluto all'augusta Casa di Savoia ed al duca d'Aosta, ha trattato dell'importanza e dell'alto valore morale ed umanitario del Congresso, tracciando anche la storia degli istituti esistenti e degli insegnamenti attualmente impartiti ai ciechi.

Il prefetto, dopo aver portato un saluto al duca d'Aosta e ai rap-

presentanti delle delegazioni estere, ha dichiarato in nome del Re aperto il Congresso.

Quindi il sindaco, marchese Del Carretto, a nome della cittadinanza, ha bene augurato ai lavori del Congresso, che si inizia sotto migliori auspici.

Alla cerimonia inaugurale assisteva pure una rappresentanza di ciechi di vari istituti.

Fino ad oggi hanno aderito al Congresso 870 congressisti. Le delegazioni estere ascendono ad una ventina.

R. Accademia di Santa Cecilia. — Domani, alle ore 16, il chiaro violoncellista Jean Gérardy darà un concerto nella grande sala della R. Accademia, eseguendo il seguente programma:

Saint-Saëns, 1° *Concerto* — Boccherini, *Sonata* — Boëllmann, *Variazioni sinfoniche* — Bach, *Aria* — Schumann, *Abendlied* — Herbert, *Serenata* — Popper, *Papillons*.

Accompagnerà al pianoforte il maestro Alessandro Bustini.

Fenomeni tellurici. — Ieri mattina, alle ore 5, a Reggio Calabria, è stata avvertita una forte scossa di terremoto, che ha molto impressionato la popolazione.

Sono seguite, dopo pochi minuti, altre leggere scosse, accompagnate da rombo.

È avvenuto qualche crollo.

Servizio ferroviario. — Essendosi ristabilita la linea ferroviaria interrotta da una frana tra Bagnara e Favazzina, col treno 109 di oggi è stata ripresa la circolazione dei treni per Reggio e per la Sicilia lungo la linea tirrena.

Però, in causa di altra frana caduta tra Favazzina e Scilla, si effettuerà il trasbordo dei soli viaggiatori e piccoli bagagli a mano, per 200 metri.

La durata del trasbordo si prevede in giorni sei.

Scontro ferroviario. — L'altra notte il treno facoltativo 9893 proveniente da Fabriano entrando nella stazione di Foligno ha avuto un urto con una colonna di carri in manovra.

Nell'urto rimasero leggermente feriti il macchinista Felicetti Enrico, della locomotiva in manovra e i manovali Mariani Antonio e Belli Filippo che si trovavano in un bagagliaio della colonna manovrante.

Il materiale subì gravi danni, come pure danneggiato rimase il bestiame che si trovava nei carri.

La linea rimase ingombra per cui dovette farsi il trasbordo.

Marina militare. — La R. nave *Galilei* è giunta a Costantinopoli il 29 corrente.

Marina mercantile. — Da Suez ha transitato per Massaua e Aden il *Peloro* della N. G. I. — Da Penang ha proseguito per Hong-Kong l'*Ischia* della stessa Società. — Il *Regina d'Italia* del Lloyd Sabaudo è giunto a New York. — Il *Savoja* della Veloce ha proseguito da Santos per il Plata. — Il *Luisiana* del Lloyd italiano è giunto a New York. — Il *Brasile* della Veloce ha transitato da Tangeri diretto a Genova e da Capo Sagres ha transitato il *Virginia* del Lloyd italiano.

ESTERO.

Il commercio inglese coll'estero. — Il « Board of Trade » ha pubblicato le statistiche commerciali per il mese di febbraio, riguardanti l'esportazione del Regno Unito.

Da queste risulta che le esportazion durante il mese di febbraio ammontarono a sterline 28,024,452 mentre nel corrispondente periodo dell'anno precedente ammontarono a sterline 31,949,441. Le importazioni ammontarono invece a sterline 50,478,197, mentre nell'anno precedente sommarono a sterline 52,428,122.

Prendendo in esame i due primi mesi dell'anno corrente in confronto dei due mesi corrispondenti dell'anno scorso si trova che le esportazioni di quest'anno sommarono finora a sterline 56,827,498 mentre nei due mesi dell'anno scorso sommavano a sterline 56,357,281.

Contemporaneamente le importazioni per l'anno corrente hanno raggiunta soltanto la cifra di sterline 103,979,550; mentre nel corrispondente periodo del 1908 sommavano a sterline 108,791,501.

Esposizione industriale. — A Czenstochowa, nella Polonia Russa, coll'autorizzazione del Governo imperiale russo, è stata organizzata una Esposizione dell'industria e dell'agricoltura, l'apertura della quale avrà luogo il 4 agosto e la chiusura al 30 settembre del corrente anno.

Gli oggetti esposti saranno divisi in quattro sezioni:

1. Grande industria delle fabbriche.
2. Industrie manifatturiere.
3. Agricoltura, acque e foreste, pesca ed agricoltura.
4. Igiene, scuole, istituzioni, ecc.

Gli oggetti di provenienza straniera saranno ammessi all'Esposizione fuori concorso.

Tuttavia potranno essere distinti con una menzione onorevole senza concorrenza coi prodotti del paese.

Gli industriali italiani, e più particolarmente i fabbricanti di macchine agricole ed utensili complementari, dovrebbero avere molto interesse di partecipare a tale Esposizione, che potrebbe costituire per essi un mezzo utilissimo di pubblicità.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NEW YORK, 30. — Secondo un dispaccio al *World* da Horta, poco dopo la partenza dell'*Hamburg* da New York, un emigrato italiano, certo Giuseppe Tosti, sfuggendo dai suoi amici, si precipitò su Roosevelt e su suo figlio, gridando: « Egli permise che fosse portato via mio figlio, ora mi vendicherò! »

I marinai afferrarono il Tosti e lo misero ai ferri. Egli rifiutò di mangiare per quattro giorni, dicendo che Roosevelt voleva avvelenarlo. Un medico fu obbligato ad assaggiare il cibo prima che il Tosti consentisse a mangiare.

NEW YORK, 30. — Un dispaccio da Horta conferma che un individuo si precipitò minacciosamente contro Roosevelt. Egli sarebbe un italiano che viaggiava in prima classe.

LISBONA, 30. — I ministri hanno tenuto una riunione. Il presidente del Consiglio si recherà poi ad esporre al Re la situazione parlamentare.

Corre con insistenza la voce della formazione di un nuovo Gabinetto, il quale possa governare con la Camera dei deputati attuale.

BUDAPEST, 30. — *Camera dei deputati.* — Batthyani svolge una interpellanza sulla situazione estera. L'oratore dichiara che il Governo ungherese ha fatto il possibile per mantenere la pace alla Monarchia ed augura prosperità alla Serbia; ma il Parlamento deve protestare contro l'assurdità che la Serbia possa accampare diritti qualsiasi sulla Bosnia Erzegovina.

L'oratore mostra il pericolo di una propaganda panserba; come quello di una propaganda pancroata per la dinastia e per i due Stati della Monarchia. Elogia, fra applausi frenetici, l'attitudine cavalleresca e nobile della Germania aggiungendo che anche l'Italia alleata ha mantenuto durante lo svolgersi di tutta la campagna diplomatica una attitudine perfettamente corretta (Vivi applausi).

Il presidente del Consiglio, Wekerle, rispondendo all'interpellante e ad un'altra interpellanza presentata ieri da Rakovsky, constata con soddisfazione che negli ultimi giorni la situazione ha subito un cambiamento in senso pacifico. Ricorda che una nota identica delle grandi potenze sarà consegnata oggi a Belgrado. Il presidente del Consiglio esprime il voto che il Governo serbo dia seguito alle proposte delle potenze. In caso che la Serbia rifiutasse ciò, noi ci siamo assicurati una completa libertà d'azione, e faremo senza esitare i passi necessari nell'interesse della nostra propria sicurezza (Vivi applausi).

Wekerle cita i punti essenziali della dichiarazione che la Serbia deve fare all'Austria-Ungheria e cioè: la Serbia riconosce che l'annessione non tocca i suoi diritti e si sottometterà in conseguenza alle decisioni delle potenze che abrogheranno l'art. 25 del trattato di Berlino e abbandonerà d'altra parte, rispondendo ai consigli delle potenze, la sua proposta e cesserà l'opposizione che dimostrò fin dall'autunno scorso contro l'annessione; modificherà la sua politica in modo che ci garantirà un accordo amichevole e relazioni di buon vicinato.

In conformità di questa dichiarazione e rispondendo ai suoi sentimenti pacifici la Serbia smobilizzerà le sue truppe in modo che l'organizzazione e gli effettivi, come pure la dislocazione delle truppe, saranno ridotti allo stato in cui erano nella primavera del 1908.

Infine la Serbia dichiarerà che disarmerà tutti coloro che passeranno le frontiere e impedirà la formazione di truppe irregolari sul territorio serbo.

Il presidente del Consiglio crede che queste garanzie potranno soddisfare tutti. La nostra politica, egli dice, non è stata diretta giammai contro l'indipendenza, l'integrità territoriale e il libero sviluppo della Serbia. La politica da noi seguita nel passato non subirà alcun mutamento nell'avvenire (Applausi).

Il presidente del Consiglio, Wekerle, continua dicendo che quanto alla questione economica, che è stata sempre trattata separatamente dalla questione di politica estera, sono in corso trattative per regolare i rapporti economici con la Serbia sulla base del trattamento della nazione più favorita.

Wekerle dichiara poi che siccome la Russia, come pure le altre potenze firmatarie del trattato di Berlino, ha dato il consenso per l'abrogazione dell'art. 25, l'Austria-Ungheria ha intenzione di rivolgere alle potenze stesse la domanda che acconsentano formalmente a questa abrogazione. Quanto alla Turchia, dice il presidente del Consiglio, noi riteniamo che i nostri rapporti con questo Stato siano regolati dal protocollo di accordo che presenteremo prossimamente al Parlamento.

Il presidente del Consiglio si dice d'accordo con Batthyani nel ritenere che gli aggruppamenti degli slavi meridionali ostili non possono essere tollerati nè all'interno nè fuori (Applausi).

Wekerle esprime la convinzione che l'organizzazione dualistica della monarchia, che sarà mantenuta intatta anche per l'avvenire, offra a questo riguardo completa sicurezza.

Quanto al Montenegro, Wekerle esprime la speranza che esso seguirà l'esempio della Serbia tanto più che ha tenuto finora un'attitudine di aspettativa. Wekerle ripete che l'Austria-Ungheria darà il consenso alla modificazione dell'art. 29 del trattato di Berlino in modo che la Sovranità del Montenegro divenga completa.

Il presidente del Consiglio ringrazia sinceramente la Germania per l'amicizia e l'esemplare fedeltà dimostrata all'Austria-Ungheria senza alcuna riserva e con grande abnegazione (Salva di applausi — Grida entusiastiche di *eljen*) e ringrazia pure il principe di Bülow per i sentimenti che ha espresso ieri al Reichstag.

Questo modo di procedere trova pieno eco presso di noi che abbiamo la convinzione che questa alleanza ha salde radici nei sentimenti dei popoli. Bisogna che conserviamo questa alleanza che tutela non soltanto ora i nostri interessi ma costituisce anche una potente garanzia di pace.

Wekerle conclude dicendo che l'azione diplomatica di Aehrenthal ispirata sempre a questi sentimenti permette di nutrire la speranza che queste difficili questioni, possano avere una soluzione pacifica (Vivi applausi).

La Camera all'unanimità prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

LONDRA, 30. — L'*Agenzia Reuter* ha da Ponta Delgada in data d'oggi:

Roosevelt è arrivato a bordo dell'*Hamburg* ed è sbarcato acclamato dalla folla.

La voce che un individuo avrebbe tentato di colpire Roosevelt a bordo del vapore è infondata.

BERLINO, 30. — *Reichstag.* — Continua la discussione del bilancio della Cancelleria.

Le tribune e l'aula sono gremite.

Il principe e la principessa Augusto Guglielmo e il principe Oscar assistono dalla tribuna imperiale.

Il principe di Bülow, prendendo la parola, risponde ai numerosi oratori che hanno preceduto, confuta le loro osservazioni e difende il progetto di riforma finanziaria proposto dal Governo e specialmente la tassa di successione combattuta principalmente dai conservatori e dal centro.

Bülow si lagna che la Commissione abbia portato le cose in lungo e non sia giunta ad una soluzione dopo parecchi mesi di lavoro.

Bülow termina domandando che la riforma finanziaria sia ancora votata in questa sessione.

Il discorso del cancelliere è applauditissimo specialmente nelle parti in cui risponde agli attacchi degli oratori che lo hanno preceduto e dichiara la sua fedeltà all'Imperatore.

A questo proposito Bülow dice: Si è preteso che sarebbe forse questa l'ultima volta che mi si vedrebbe qui a questo posto. Si sappia che io vi resterò finchè l'Imperatore mi accorderà la sua fiducia e finchè la mia coscienza me lo consentirà. Se l'una o l'altra di queste due condizioni venisse a mancare io non vi resterei nemmeno un istante di più. Potete tutti, compresa l'estrema Sinistra, esserne certi.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il ministro degli esteri, Rifaat Pascià ed il ministro del commercio di Bulgaria, Liaptcheff, sono arrivati. Rifaat Pascià è stato salutato calorosamente alla stazione. La folla lo ha acclamato.

TEHERAN, 30. — Si ha da Tabris che un violento scontro è avvenuto domenica scorsa a Camzagan, nei dintorni sud-ovest di Tabris.

I nazionalisti che attaccavano hanno avuto 12 morti e 30 feriti.

I realisti hanno perduto in un attacco notturno 16 uomini.

PIETROBURGO, 30. — Il governatore generale della Finlandia è stato informato che la sezione economica del Senato finlandese aveva risolto di promulgare la legge che vieta di espellere i contadini dalle terre che sono loro affittate.

Due altre sezioni del Senato si erano pronunziate contro la promulgazione di questa legge, ma il Governo ha affermato che la sezione economica soltanto era competente per decidere in proposito.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati.* — Si discute l'apertura o l'annullamento di alcuni crediti dell'esercizio 1908:

Steeg, radicale socialista, critica nuovamente l'Amministrazione delle poste, dei telegrafi e dei telefoni.

Il sottosegretario di Stato, Simyan, confuta, tra gli applausi della sinistra, le critiche di Steeg.

L'oratore si dichiara convinto di aver fatto tutto il dovere possibile per difendere gli interessi dello Stato, tutelando quelli del personale (Vivi applausi a sinistra).

Tutti i crediti sono quindi approvati.

Si riprende la discussione del progetto per la riforma dei Consigli di guerra.

Zevaes presenta un controprogetto, che viene combattuto dal sottosegretario Cheron e da Labori.

Dallimier, facendo allusione all'affare Dreyfus, si dice dolente di vedere il generale Picquart e Labori che combattono oggi il ritorno al diritto comune.

Labori combatte il contro progetto. Egli dice: Si citano le ingiustizie dei consigli di guerra. Ma quale giurisdizione non ha disgraziatamente al suo attivo una lunga serie di queste ingiustizie? (Vivi applausi su numerosi banchi)

Labori dice che non fa l'apologia dei consigli di guerra. Egli ripete oggi ciò che ha sempre detto: non è vero che dopo l'affare Dreyfus egli abbia cambiato opinione e nessuno da 10 anni può ri-

levare una sola sua parola che sia in contraddizione con quanto egli ha detto.

Nell'affare Dreyfus la questione era di sapere non se Dreyfus era colpevole od innocente, ma se un soldato, un cittadino aveva il diritto alla garanzia della giustizia e della difesa.

La Commissione dei documenti segreti era un attentato al diritto nazionale ed ai diritti umani. (Applausi a sinistra). Alcuni di coloro che ci criticano, dice Labori, hanno voluto l'amnistia che ho sempre considerato come uno scandalo. Quando Waldeck-Rousseau la propose, non nascosi il mio pensiero. Mettiamoci oggi d'accordo per la pacificazione nazionale, eliminando tutte le questioni personali.

Zevaes e Dallimier chiedono alla Camera di pronunciarsi sul principio di massima contenuto nel loro emendamento, votando il primo articolo del controprogetto.

Chéron, sottosegretario, lo combatte dicendo che il controprogetto è incompleto e sarebbe il seppellimento della riforma.

L'articolo 1 del controprogetto Zevaes è respinto con voti 301 contro 252.

La seduta è tolta alle 6.55. — La prossima seduta è fissata a giovedì.

PIETROBURGO, 31. — La Duma ha respinto il progetto di legge relativo ai crediti per la costruzione delle nuove corazzate.

PIETROBURGO, 31. — Il vice presidente del Senato finlandese e quattro senatori hanno presentato le loro dimissioni, in seguito al conflitto costituzionale fra il Senato e il Governo imperiale.

VIENNA, 31. — Il Governo austro-ungarico ha pienamente aderito alla richiesta dell'Italia per la conferma delle modificazioni all'art. 29 del trattato di Berlino riguardante il Montenegro, purchè quest'ultimo mantenga un'attitudine amichevole verso l'Austria-Ungheria in conformità dei consigli delle potenze.

VIENNA, 31. — Lueger è stato rieletto borgomastro di Vienna.

LISBONA, 31. — Una leggera scossa di terremoto è stata avvertita a Lagos (Algarve).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

30 marzo 1909

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760.1
Umidità relativa a mezzodì	49.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto, nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 18.4. / minimo 8.0.
Pioggia in 24 ore	—

30 marzo 1909.

In Europa: pressione massima di 766 sulla Russia centrale, minima di 744 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato sulle isole, disceso altrove, fino a 3 mm. sulle Puglie; temperatura generalmente aumentata; pioggie in Piemonte, Lombardia, Emilia, Liguria, Toscana e Sardegna.

Barometro: massimo a 763 all'estremo sud e Sicilia, minimo a 758 sulla Liguria e Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati meridionali al sud e centro, moderati vari al nord; cielo generalmente nuvoloso con pioggie, specialmente al nord e centro; alto e medio Tirreno mosso.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 marzo 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: Massima	Minima
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	14 2	9 0
Genova	piovoso	calmo	15 9	9 0
Spezia	coperto	legg. mosso	11 8	9 0
Cuneo	piovoso	—	12 0	2 8
Torino	piovoso	—	12 0	6 2
Alessandria	piovoso	—	15 2	6 7
Novara	piovoso	—	17 0	6 0
Domodossola	piovoso	—	13 2	4 1
Pavia	piovoso	—	15 8	7 4
Milano	piovoso	—	17 4	7 7
Como	piovoso	—	15 6	7 0
Sondrio	piovoso	—	14 7	4 4
Bergamo	piovoso	—	13 1	6 8
Brescia	coperto	—	15 2	6 3
Cremona	coperto	—	16 4	8 6
Mantova	coperto	—	14 6	8 2
Verona	coperto	—	15 6	8 9
Belluno	coperto	—	12 8	4 6
Udine	—	—	—	—
Treviso	coperto	—	14 0	7 0
Venezia	coperto	calmo	13 0	8 9
Padova	coperto	—	13 4	8 2
Rovigo	piovoso	—	9 0	1 6
Piacenza	piovoso	—	15 0	8 0
Parma	nebbioso	—	15 4	8 9
Reggio Emilia	coperto	—	15 7	6 0
Modena	coperto	—	15 1	8 9
Ferrara	piovoso	—	15 0	3 9
Bologna	coperto	—	15 9	8 4
Ravenna	piovoso	—	12 8	2 8
Forlì	coperto	—	15 2	5 2
Pesaro	coperto	calmo	15 6	8 5
Ancona	3/4 coperto	calmo	14 0	6 4
Urbino	coperto	—	14 7	7 2
Macerata	3/4 coperto	—	15 7	6 4
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	16 5	7 5
Perugia	1/2 coperto	—	18 2	7 1
Camerino	coperto	—	16 1	6 8
Lucca	piovoso	—	17 2	8 6
Pisa	piovoso	—	18 8	10 2
Livorno	piovoso	legg. mosso	16 8	9 5
Firenze	coperto	—	18 1	10 2
Arezzo	piovoso	—	17 7	9 3
Siena	coperto	—	16 1	8 9
Grosseto	coperto	—	17 5	10 5
Roma	coperto	—	17 4	8 0
Teramo	sereno	—	17 8	7 0
Chieti	3/4 coperto	—	14 0	5 8
Aquila	1/2 coperto	—	15 3	6 1
Agnone	sereno	—	15 6	6 1
Foggia	1/2 coperto	—	17 6	3 0
Bari	—	—	—	—
Lecce	1/4 coperto	—	18 0	6 6
Caserta	1/2 coperto	—	17 8	6 9
Napoli	sereno	calmo	14 7	10 4
Benevento	nebbioso	—	18 6	4 6
Avellino	sereno	—	14 3	5 1
Caggiano	1/4 coperto	—	16 0	4 8
Potenza	1/2 coperto	—	17 0	5 1
Cosenza	sereno	—	18 2	6 6
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 5	3 3
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	18 3	11 0
Palermo	coperto	legg. mosso	16 4	5 5
Porto Empedocle	coperto	mosso	14 1	10 7
Caltanissetta	coperto	—	13 7	6 5
Messina	1/2 coperto	legg. mosso	15 7	10 5
Catania	coperto	calmo	16 8	8 2
Siracusa	3/4 coperto	calmo	15 4	10 0
Cagliari	piovoso	mosso	18 2	9 0
Sassari	coperto	—	22 8	9 9

Direttore G. B. BALLESIO, Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*